TORINO
Anno 73 Num. 232
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

...BATO
...re 1939

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte, Divertimenti - Omnibus: L. 22 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-059 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di ...
Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del martedì: Italia, Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 260 ...

Diplomazia e armi nell'Europa orientale

L'accordo russo-tedesco

Mosca, 29 settembre.

In seguito alle trattative svoltesi ier l'altro e ieri fra il Ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop, il Commissario del Popolo per gli Esteri Molotof alla presenza di Stalin, un accordo russo-tedesco è stato raggiunto. L'Agenzia ufficiale *Tass* diramа il seguente comunicato e i testi degli accordi.

Dice il Comunicato:

« Nei giorni 27 e 28 settembre hanno avuto luogo a Mosca trattative tra Molotof, presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo e Commissario agli Affari Esteri della U.R.S.S., e von Ribbentrop, Ministro degli Affari Esteri di Germania, per la conclusione di un patto di amicizia e frontiere tra l'U.R.S.S. e la Germania.

« Ai negoziati hanno partecipato Stalin e l'Ambasciatore del Reich nella U.R.S.S. Schulenburg.

« Le trattative hanno condotto alla firma di un trattato di amicizia e frontiere tra l'U.R.S.S. e la Germania, ad una dichiarazione dei Governi della U.R.S.S. e della Germania e ad uno scambio di lettere tra Molotof e Ribbentrop sulle questioni economiche.

Al comunicato ha fatto seguito la pubblicazione della dichiarazione, che dice:

« Dopo che il Governo del Reich e il Governo dell'Unione sovietica hanno, per mezzo del Trattato firmato oggi, regolato in modo definitivo i problemi risultanti dal dissolvimento dello Stato polacco, ed hanno con questo creato nell'Europa orientale il fondamento per una pace duratura, i due Governi esprimono di pieno accordo l'opinione che corrisponderebbe agli interessi di tutti i popoli se si mettesse fine all'attuale stato di guerra esistente fra la Germania da una parte e la Gran Bretagna e la Francia dall'altra.

« I due Governi compiranno perciò sforzi comuni e, se possibile, anche d'accordo con altre Potenze amiche, al fine di raggiungere al più presto tale scopo.

« Se tuttavia questi sforzi dei due Governi dovessero restare senza risultato, sarebbe allora stabilito che la Gran Bretagna e la Francia porterebbero la responsabilità della continuazione della guerra. Nel caso in cui la guerra dovesse continuare, i Governi di Berlino e di Mosca si riservano di consultarsi sulle necessarie misure da prendere ».

Ed ecco il testo del Trattato di amicizia e di frontiera:

« I due Governi, dopo il disgregamento dello Stato polacco, considerano come loro compito esclusivo di ristabilire la pace e l'ordine in questo territorio e di garantire alle popolazioni che vi stanno una esistenza pacifica corrispondente alle loro necessità etniche.

A tale fine si sono accordati su quanto segue:

Art. 1 — *Il Governo del Reich e il Governo dell'U.R.S.S. stabiliscono come frontiera dei loro interessi reciproci nel territorio dello stato polacco la linea segnata sulla carta allegata, che sarà ulteriormente descritta nel protocollo annesso.*

Art. 2 — *Le due parti riconoscono alla frontiera degli interessi reciproci stabilita nell'art. 1 un carattere definitivo e respingeranno ogni ingerenza di una terza Potenza in questo regolamento.*

Art. 3 — *Il necessario nuovo regolamento di Stato, sarà compito del Governo del Reich nel territorio situato ad occidente della linea stabilita nell'art. 1 e del Governo sovietico nel territorio situato ad oriente di questa linea.*

Art. 4. — *I due Governi di Berlino e di Mosca considerano questo regolamento come un fondamento sicuro per l'ulteriore sviluppo dei rapporti amichevoli fra i due popoli.*

Art. 5 — *Questo Trattato sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate il più presto possibile a Berlino.*

Il Trattato entra in vigore al momento della sua firma.

Infine ecco il protocollo annesso a questi documenti concernente la linea di frontiera in Polonia:

« Il protocollo indica che questa linea comincia dalla punta meridionale della Lituania, corre in seguito verso occidente a nord di Augustowo fino alla frontiera del Reich e segue questa frontiera fino al fiume Pisia. La linea segue poi il corso del Pisia e dell'Ostrolenka, dirigendosi verso sud-est fino al fiume Bug presso Nur e continua lungo il Bug fino a Krystinopol. In seguito corre verso occidente, mantenendosi a nord di Rava Russka e di Lubaszow, fino al fiume San e infine segue il corso del San fino alle sue sorgenti ».

Gli accordi economici

Materie prime russe contro prodotti industriali tedeschi

Mosca, 29 settembre.

Si comunica ufficialmente:

« Il Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo, Molotof, ha indirizzato al Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, una lettera in cui, riferendosi ai colloqui svoltisi in occasione della visita del Ministro tedesco a Mosca ed in relazione alla intesa generale intervenuta fra i due Governi di Berlino e di Mosca, annunzia un nuovo regolamento dei rapporti economici tra la Germania e l'Unione sovietica.

« A tale scopo le due parti concorderanno un programma economico, secondo il quale la Russia fornirà alla Germania, in ampia misura, materie prime che saranno compensate, da parte tedesca, con fornitura di prodotti industriali. Le due parti stabiliranno un programma in modo tale che gli scambi commerciali tra la Russia e la Germania dovranno raggiungere il volume massimo da essi avuto in passato. « I due Governi si impegnano — scrive Molotof nella sua lettera — a prendere tutte le disposizioni del caso e ad agevolare il sollecito svolgimento delle trattative a tale scopo ».

Dichiarazioni di Ribbentrop prima della partenza da Mosca

Mosca, 29 settembre.

Dopo un ultimo colloquio con Molotof e Stalin durato dalla 1 alle 5 di questa mattina, von Ribbentrop è partito alla volta di Berlino poco dopo mezzogiorno, per via aerea, dopo aver ricevuto gli onori da un plotone di aviatori sovietici.

Prima di salire sull'apparecchio, von Ribbentrop ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni:

« In questi due giorni abbiamo fatto un buon lavoro. Eccone i punti principali: 1) L'amicizia tedesco-sovietica è ora stabilita definitivamente; 2) nel problema dell'Europa Orientale le due nazioni non tollereranno ingerenze di sorta da parte di chicchessia; 3) i due Stati desiderano che l'Inghilterra e la Francia sospendano la guerra contro la Germania, guerra assolutamente insensata e che non presenta per esse la minima prospettiva di successo; 4) ove però in questi due paesi dovessero continuare a prevalere i bellicisti, Germania e Russia saprannno difendersi ».

(Stefani).

Un colloquio a Mosca fra S. E. Rosso e Ribbentrop

Mosca, 29 settembre.

Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha ricevuto alle ore 10 S. E. Rosso, Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Ribbentrop dal Führer

Berlino, 29 settembre.

Proveniente da Mosca è giunto in volo questa sera a Berlino il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop il quale si è immediatamente recato a conferire col Führer. (Stefani).

La nuova delimitazione del territorio polacco convenuta tra Germania e Russia. La regione a puntini indica il territorio, a oriente di Varsavia, che prima era stato assegnato alle truppe russe e che ora fara parte della zona di interessi tedeschi. Nell'Estonia, poi, le basi militari di cui è stato concesso l'uso alla Russia sono, come è detto più sotto, le isole di Osel e di Dago e la città marittima di Paltiski

L'ingresso a Varsavia

delle truppe tedesche previsto per il 2 ottobre

Berlino, 29 settembre.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« Nel corso dei regolari movimenti di truppe sulla linea di demarcazione, ieri il comandante germanico ha consegnato solennemente alle truppe russe la città di Przemysl.

« La sgombero della guarnigione disarmata di Varsavia comincerà stasera e durerà presumibilmente due o tre giorni. L'ingresso delle truppe tedesche in Varsavia è previsto per il 2 di ottobre. E' stata iniziata l'applicazione di misure per il vettovagliamento e la assistenza sanitaria per la popolazione civile di Varsavia.

« La piazzaforte di Modlin, sotto la pressione degli attacchi tedeschi, del fuoco delle artiglierie e degli attacchi aerei, è capitolata senza condizioni. I dettagli della consegna della piazzaforte saranno stabiliti dal comando del gruppo di eserciti del nord. Nella fortezza si trovano circa milleduecento ufficiali, trentamila soldati e più di quattromila feriti ».

Il comunicato russo sulle operazioni militari

Mosca, 29 settembre.

Il comunicato dello Stato Maggiore generale dice:

« Le truppe russe, avanzando verso la linea di demarcazione, hanno ieri raggiunto la linea Grazevo-Tchijev (a 20 chilometri a sud-ovest di Mazovetsk) Mejiretchie-Krenpentz (a 12 chilometri a sud-est di Lublino) Chebrechin-Malodyto (a 15 chilometri a nord-ovest di Liubashvu) Peramychl-Ostrzykid (a 40 chilometri a sud-ovest di Przemysl).

« Continuando le operazioni di rastrellamento dei resti delle truppe polacche nella Russia Bianca occidentale e nell'Ucraina occidentale, le unità dell'esercito russo hanno disarmato e fatto prigionieri cinque reggimenti di cavalleria, si sono impadronite di 15 cannoni nella regione di Krokenitza ed inoltre hanno liquidato gruppi separati delle unità polacche ».

L'Egitto penserà a se stesso

Cairo, 29 settembre.

Esaminando la posizione dell'Egitto nell'attuale conflitto, l'*Ahram* osserva che la situazione deve essere affrontata tenendo sempre presente che l'Egitto è un paese indipendente e sovrano. Il giornale, dopo aver ricordato che le relazioni anglo-egiziane sono definite nel trattato del 1936, chiede che gli uomini politici tengano sempre presente gli interessi egiziani.

La stampa in genere mette in rilievo le dichiarazioni fatte dal Capo del Governo il quale ha riaffermato la condotta della politica estera egiziana fatta a consolidare vieppiù le relazioni amichevoli e i vincoli di fratellanza coi paesi orientali. A questo proposito, i giornali ricordano che l'Inghilterra dovrà decidersi a regolare la questione palestinese riconoscendo le aspirazioni del mondo arabo.

L'Estonia concede alla Russia le basi militari richieste

Tallinn, 29 settembre.

Le pressioni russe sull'Estonia hanno raggiunto il loro effetto: la delegazione estone andata a Mosca ha firmato la notte scorsa il patto di mutua assistenza coll'U.R.S.S. che si risolve, praticamente, nell'occupazione militare da parte della Russia delle isole di Osel e di Dagö e della città di Paltiski sul golfo di Riga.

Ne da comunicazione l'Agenzia *Tass* da Mosca, col seguente testo ufficiale firmato dai Ministri degli esteri dei due Stati.

Art. 1. - Le due parti contraenti si impegnano a prestarsi reciprocamente ogni assistenza militare, nel caso in cui le frontiere marittime delle parti contraenti nel Mar Baltico o le frontiere terrestri, come pure le basi indicate nell'art. 3, fossero oggetto di attacco diretto e di minaccia attraverso il territorio della Repubblica di Estonia da parte di una grande Potenza europea qualunque.

Art. 2. - L'U.R.S.S. si impegna a prestare aiuto all'esercito estone a condizioni vantaggiose in materia di armamenti e di altro materiale da guerra.

Art. 3. - La Repubblica di Estonia riserva all'Unione sovietica il diritto di tenere sulle isole estoni di Saaremaa (Osel) e Hiiumaa (Dagö) e nella città di Paltiski basi marittime e militari e un certo numero di aerodromi per l'aviazione, in affitto a un prezzo ragionevole. Le posizioni esatte di queste basi e aerodromi e i loro limiti saranno definiti di comune accordo. Allo scopo di proteggere tali basi marittime e tali aerodromi, l'U.R.S.S. ha il diritto di mantenere per proprio conto, nei settori assegnati, un numero strettamente definito di forze sovietiche terrestri ed aeree i cui effettivi numerici saranno determinati con una convenzione speciale.

Art. 4. - Le due parti contraenti si impegnano a non concludere alcuna alleanza e a non partecipare ad alcuna coalizione diretta contro una delle parti contraenti.

Art. 5. - La realizzazione del presente Patto non deve ledere in modo alcuno i diritti di sovranità delle parti contraenti, in modo speciale per quanto concerne il loro sistema economico e la loro struttura statale. I settori riservati alle basi e agli aerodromi di cui all'art. 3, restano territorio della Repubblica dell'Estonia.

Art. 6. - Il presente Patto entra in vigore al momento della scambio degli strumenti di ratifica. Questo scambio avrà luogo a Tallinn nel termine di sei giorni, a partire da quello della firma del presente Patto.

Il Patto sarà valido per dieci anni e se una delle parti contraenti non riconoscerà la necessità di denunciarlo un anno avanti la scadenza esso sarà automaticamente prorogato di cinque anni.

Art. 7. - Il presente Patto è stato redatto in due esemplari in russo e in estone a Mosca, il 28 settembre 1939.

Un accordo commerciale fra i due Paesi

Mosca, 29 settembre.

L'accordo commerciale russo-estone prevede un aumento dello scambio di merci tra l'Estonia e l'U.R.S.S. di quattro volte e mezza, e stabilisce in 39 milioni di corone estoni l'ammontare della cifra generale degli affari tra i due Stati. L'U.R.S.S. riserva alla Repubblica di Estonia il transito delle merci per ferrovia e per le vie marittime e fluviali della U.R.S.S. verso Murmansk, Sorka ed i porti del Mar Nero. L'accordo commerciale prevede, inoltre, un grande aumento del transito delle merci sovietiche nei porti dell'Estonia.

Silenzio a Riga

Riga, 29 settembre.

Pur riportando con grande evidenza il testo dell'accordo estone-russo, la stampa lettone si astiene dal fare commenti.

Si annuncia che è stato costituito un Consiglio della Difesa, che comprende i Ministri della Guerra, degli Esteri, delle Finanze, del Commercio Estero ed il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

I Comuni aggiornati a lunedì

Chamberlain parlerà

Londra, 29 settembre.

I Comuni si sono aggiornati a lunedì per la discussione della legge finanziaria dopo aver approvato senza votazione altre voci del bilancio. Si prevede che il Primo Ministro Chamberlain prenderà la parola.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Provvedimenti di carattere interno — L'appoderamento del latifondo siciliano — Il Consiglio Nazionale del Partito a Palermo il 21 ottobre per l'inizio dei lavori.

ROMA, 29 settembre.

Come è stato annunciato, domani, 30 settembre XVII, si riunirà, a Palazzo Viminale, il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Duce.

All'ordine del giorno sono provvedimenti di carattere interno: di particolare importanza quelli per l'appoderamento del latifondo siciliano. Tali provvedimenti avranno immediata attuazione.

Nel prossimo ottobre, infatti, avrà luogo in tutte le zone delle diverse provincie della Sicilia l'inizio simultaneo dei lavori che apriranno all'Isola una nuova èra di rinascita economica e sociale. I lavori saranno iniziati alla presenza dei gerarchi del Partito. Per l'occasione il Consiglio Nazionale del P. N. F. è stato convocato a Palermo per il 21 ottobre.

Il Comitato Corporativo convocato per il 14 ottobre

Roma, 29 settembre.

Il Comitato Corporativo Centrale è convocato, a Palazzo Venezia, per le ore 16 del 14 ottobre col seguente ordine del giorno:

1) Problemi relativi all'assistenza di malattia ai lavoratori.

2) Schema di provvedimento sull'assistenza di malattia ai lavoratori dell'Africa Italiana.

3) Nuovo ordinamento della mutualità volontaria.

4) Inquadramento sindacale di alcuni Enti di diritto pubblico.

5) Riforma della legislazione sui Consorzi volontari e obbligatori.

6) Riconoscimento giuridico e approvazione di statuti di organizzazioni sindacali e istituti assistenziali.

7) Varie.

La posizione dell'Italia lavoratrice e guerriera

Incrementare l'esportazione dei prodotti agricoli e industriali

Roma, 29 settembre.

Il *Giornale d'Italia* scrive che è inteso che l'Italia non è e non vuole considerarsi, in questo grande momento storico dell'Europa, soltanto un paese dedicato alla produzione e al commercio. Tutti, ormai, riconoscono la funzione essenziale dell'Italia: il peso della sua forza, il valore della sua politica, che non è passiva.

Ma è evidente, pure, che le attuali condizioni nazionali e internazionali consentono, anzi impongono, all'Italia una nuova e intensificata attività di produzione e di traffici. E' venuta, insomma, l'ora per le grandi correnti dell'esportazione italiana, mentre si capovolge, in un tipico compenso storico, il tempo delle fatali sanzioni.

Oggi i più grandi paesi produttori e commerciali dell'Europa, concentrati nello sforzo e nell'industria di guerra, devono segnare il passo in molti mercati e lasciare libera la strada all'Italia. E' necessario che l'Italia ne profitti anche per preservare all'Europa i posti che essa ha conquistato.

Ora si tratta — continua il *Giornale d'Italia* — non soltanto di pareggiare ma anche, se possibile, di saldare con attività la bilancia dei pagamenti. Se l'agricoltura e l'industria produrranno, il commercio deve essere pronto a proiettare le loro produzioni sui mercati del mondo. A questo appello la produzione e il commercio italiani non mancano. Saranno pronti a tutte le possibilità, ma riguardo però alle generali condizioni create dalla guerra, e con direttrici e mezzi razionali. Questo significa che gli sforzi delle nuove esportazioni italiane devono orientarsi precisamente verso le particolari richieste eccezionali dei vari mercati ed adeguarsi ad esse nei modi più opportuni.

A questo punto il *Giornale d'Italia* passa in rassegna i prodotti più ricercati. Fra questi, anzitutto, sono quelli alimentari, che riservano una larga e preziosa materia di esportazione grazie al grande sforzo compiuto durante 17 anni di Fascismo negli sviluppi delle produzioni agricole italiane. E fra i prodotti alimentari, vanno segnalate le frutta convertite in conserve e marmellate.

Ma oltre ai prodotti agricoli sono anche molti i prodotti industriali che si offrono a favorevole esportazione e tra essi i prodotti meccanici e i prodotti chimici; soprattutto farmaceutici e coloranti. In questi settori, l'industria italiana complutamente attrezzata può estendere sui mercati stranieri le sue posizioni già vittoriosamente conquistate.

Ma se l'esportazione è anche un problema di volontà, è pure necessario che la produzione ed il commercio si organizzino in forme più razionali ed efficienti.

L'[illegible] e la guerra europea

NEW YORK, settembre.

Lo scoppio della guerra in Europa non è stata una sorpresa per l'America. Le crisi succedentesi alle crisi, i periodici «war scares» o allarmi di guerra avevano prodotta la convinzione in ognuno che un giorno o l'altro la catastrofe sarebbe avvenuta. Il popolo americano ha perciò appresa la notizia con la massima calma, una calma che a prima vista rasenta l'indifferenza. Ma è una indifferenza solamente apparente e che non dovrebbe ingannare nessuno. Sotto la superficie tranquilla antiche passioni ribollono, le simpatie e le antipatie di razza e di idee si cozzano sordamente, qualche volta scoppiano in aperto conflitto. Il conflitto si è iniziato attorno all'abolizione o meno della legge dell'*embargo* con la quale si vieta l'acquisto di armi e munizioni negli Stati Uniti alle nazioni belligeranti. Ma si noti bene: solo armi e munizioni. Il Presidente ed il suo Governo insistono nel voler sostituito ad essa il provvedimento del « cash and carry », la facoltà, cioè, per tutte le nazioni, in guerra o in pace che siano, di acquistare materiale di guerra negli Stati Uniti purchè lo paghino in contanti e lo trasportino con le proprie navi. Non si fa un mistero che tale disposizione verrebbe a favorire quelle nazioni che avessero il dominio dei mari. Attorno al gruppo degl'*isolazionisti* capitanati dai senatori Borah e Nye e dagli uomini politici che fanno capo all'ex presidente Hoover si schierano tutt'i simpatizzanti della Germania e del suo sistema politico, i forti gruppi di germano-americani e quelli che per ragioni storiche e politiche sono nemici ereditari dell'Inghilterra come gl'irlandesi. A favore di un intervento sia pure indiretto, il cui primo passo sarebbe la abolizione dell'*embargo*, fanno sentire la loro voce gli amici della Francia e dell'Inghilterra, coloro, in generale che ritengono il sistema politico ed economico americano legati indissolubilmente a quello delle due democrazie europee. E' cominciata la campagna contro la propaganda che nelle forme più sottili e penetranti sarà scatenata dalle nazioni in lotta. Ricordate la propaganda franco-inglese di venticinque anni addietro? Ebbene, sarà un nulla in confronto di quella che si svolgerà adesso.

Che cosa si guadagnammo con la partecipazione all'ultima grande guerra europea? Una crisi economica che dura da dieci anni. Ci entrammo con l'illusione di contribuire a metter fine a tutte le guerre future e si ebbe una pace che fu il germe di un'altra serie di guerre. Quale sicurezza abbiamo adesso che se ci lasciassimo trascinare dalle stesse emozioni e dagli stessi idealismi abbiati di una volta non andremmo incontro ad altre terribili disillusioni?

Questo dicono gli americani che si provano a persuadere i loro connazionali a che mantengano la testa a posto e non si lascino sviare da sentimenti falsi e simpatie non giustificate. Ma è dubbio se ci riusciranno. Chi è abituato a dar valore agl'imponderabili non può far a meno di notare che — strano come possa sembrare dopo le disillusioni e i danni materiali patiti dagli americani per opera degli antichi alleati — le simpatie per la Germania sono assai meno forti e sentite di quello che lo fossero nel 1914 quando la propaganda inglese dovette vincere resistenze ferissime prima di attirare l'America dalla sua parte e forse non ci sarebbe mai riuscita senza il disastro del « Lusitania ». Chi scrive ricorda l'accoglienza trionfale che fu fatta al sottomarino tedesco, il « Deutschland » quando, dopo aver rotto miracolosamente il blocco navale inglese, giunse in America carico di prodotti chimici di cui si mancava duramente il bisogno. Neppure l'ombra di tutto ciò si nota adesso: le resistenze ad una partecipazione americana in guerra sono puramente negative. S'insiste solo sull'inutilità del sacrificio dato l'inestricabile groviglio della politica europea.

C'è poi un elemento di prima magnitudine che induce a considerare l'attuale posizione dell'America come assai instabile. Questo è il Canadà. Nella torre d'avorio dell'*isolazionismo* il Canadà rappresenta il ponte levatoio che mette in comunicazione coloro che intenderebbero di asserragliarvisi con il resto del mondo. Non molto tempo addietro il Presidente degli Stati Uniti dichiarò che la difesa del Canadà spettava alla nazione americana. Anche recentemente è stato affermato da personalità politiche responsabili non potere l'America restare indifferente di fronte a qualsiasi attacco che si concludesse nell'umiliazione, nell'impoverimento o nell'indebolimento del Canadà. Ora, la dichiarazione di guerra del Canadà ha posto non solo il Canadà ma gli stessi Stati Uniti in una posizione specialissima. Questi ultimi attraverso la Dottrina di Monroe, si sono fatti tanto prossimi al conflitto europeo da rimanerne adorati. Il Canadà, come sembrava in principio, avrebbe potuto evitare di dichiarare la guerra e rimanere ipocritamente *neutrale*. Ciò gli avrebbe permesso di acquistare armi negli Stati Uniti e spedirle in Inghilterra. Ma il Canadà ha scelta la via più leale ed ha dichiarato apertamente la guerra. Con questo atto il problema è stato messo senza equivoci sul tavolo politico degli Stati Uniti. Da ora in poi essi sono chiamati a garentire per lo meno l'integrità territoriale di uno dei belligeranti. Perchè, se c'è qualche cosa che può indurre gli Stati Uniti ad entrare in guerra questa è una sconfitta degli Alleati, come qui li chiamano, che coinvolgesse le sorti del Canadà. Gli Stati Uniti si sono impegnati a difendere il Canadà e fin da ora debbono vigilare a che l'integrità della nazione settentrionale sia mantenuta. In nessun modo essi potranno tollerare che il Canadà venga soggiogato o in qualche maniera indebolito. Tale determinazione è diventata oramai un assioma della politica americana. Ma non c'è chi non vede come questo atteggiamento fa degli Stati Uniti una nazione potenzialmente in guerra.

E' assai difficile mantenere una *simpatica neutralità* in queste condizioni.

Amerigo Ruggiero

Londra senza automobili

Piccadilly Circus senza automobili. Uno dei crocicchi di Londra solitamente più congestionati dal traffico come appariva l'altro giorno in seguito alla progressiva rarefazione delle automobili provocata dal razionamento della benzina.

Le automobili dei giornalisti stranieri a un traghetto sulla Vistola.

Attacco aereo inglese alla base navale di Helgoland

5 apparecchi su 6, informano i tedeschi, sono stati abbattuti

Berlino, 29 settembre.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« In occidente consueta attività terrestre. In combattimenti aerei sono stati abbattuti presso Weissenburg un apparecchio francese e presso Osnabrück un apparecchio inglese.

« Questa mattina sei aerei britannici da combattimento hanno attaccato unità navali tedesche presso Helgoland senza alcun successo. Mentre si allontanavano verso ovest sono stati affrontati da « caccia » tedeschi che, dopo breve combattimento, ne hanno abbattuti cinque. I velivoli colpiti sono precipitati in mare ».

La versione inglese

« Gli attacchi, a bassa quota, hanno avuto successo »

Londra, 29 settembre.

Alcune unità della flotta aerea britannica hanno attaccato ieri nella baia di Helgoland — informa un comunicato del Ministero dell'aria — navi da guerra germaniche. Nonostante un formidabile fuoco antiaereo — continua il comunicato — gli attacchi condotti a bassa quota hanno avuto successo. Alcuni apparecchi inglesi non hanno fatto ancora ritorno, ma il Ministero dell'aria non dice se siano stati abbattuti dal nemico.

Dal canto suo, l'Ammiragliato annuncia stasera per la seconda volta che corazzate britanniche siano state affondate o danneggiate nei giorni scorsi da una forza aerea nemica attaccante. Questa seconda smentita è stata resa necessaria, a quel che sembra, dal fatto che la radio americana aveva raccolto le notizie tedesche.

Allarme a Parigi per l'apparizione di un aereo tedesco

Parigi, 29 settembre.

Un nuovo allarme, il quinto dall'inizio della guerra, si è avuto stamane a Parigi alle 11,5. Per la prima volta i parigini hanno visto apparire nelle strade le piccole « dieci cavalli » azzurre della Prefettura di polizia, specialmente attrezzate per gli allarmi. Queste vetture, che circolarono in parecchi quartieri, erano munite di altoparlanti che amplificavano una voce, la quale consigliava i passanti a raggiungere i rifugi. Quando le sirene lanciarono il segnale di cessato pericolo, i parigini uscirono dai rifugi, mentre la circolazione riprendeva. Pochi minuti appresso, Parigi aveva ripreso il suo volto normale. Verso le 13 i giornali informavano che l'allarme era stato provocato dall'incursione di un aeroplano tedesco, che era riuscito a passare sopra le linee francesi ad altissima quota.

I Comuni aggiornati a lunedì

Chamberlain parlerà

Londra, 29 settembre.

I Comuni si sono aggiornati a lunedì per la discussione della legge finanziaria dopo aver approvato senza votazione altre voci del bilancio. Si prevede che il Primo Ministro Chamberlain prenderà la parola.

CRONACA CITTADINA

Ispezione improvvisa del Federale a quattro Fasci della Provincia

Il Federale, accompagnato dal Vice Federale Giay, ha ispezionato, ieri nella serata, improvvisamente, quattro Fasci della provincia. La consuetudine di tali inaspettati sopraluoghi ha precisamente la funzione di provare al Gerarca la piena attività e il funzionamento incessante nel senso delle direttive che vengono di mano in mano impartite dagli organismi del Partito.

E infatti, ovunque, nei quattro Fasci — Nichelino, La Loggia, Carignano e Carmagnola — il Federale ha trovato tutte le attività in pieno fervore di lavoro, specie il nuovo ufficio per la mobilitazione civile, demandata al Partito. Ovunque i Segretari dei Fasci lo hanno accolto illustrandogli le diverse attività. A Nichelino, oltre alle diverse altre funzioni, era in atto l'iscrizione dei giovani e delle donne per la mobilitazione civile; a La Loggia, nella stessa sede del Fascio l'Unione degli Agricoltori stava procedendo ad un lavoro di censimento terriero e l'Ufficio di collocamento all'iscrizione di taluni organizzati. A Carignano, poi, ove si stava svolgendo il rapporto delle Gerarchie del Fascio, il Federale si è sostituito al Segretario del Fascio e ha parlato ai presenti, impartendo loro direttive sulla azione da svolgere e suscitando a più riprese fervide, calorose dimostrazioni al Duce.

A Carmagnola il Gerarca ha voluto rendersi conto del funzionamento della vita del Partito e ha constatato come tutto proceda in modo più che soddisfacente.

Nei quattro Fasci ispezionati, i fascisti presenti nelle sedi hanno accolto il Federale inneggiando al Fondatore dell'Impero.

La costituzione del Comitato di coordinamento turistico

Ieri mattina si è tenuta presso la sede dell'Ente Provinciale per il Turismo, una riunione tra i Presidenti degli Enti Provinciali per il Turismo del Piemonte sulla quale si è provveduto alla definitiva costituzione del Comitato Interprovinciale di coordinamento turistico fra gli Enti provinciali per il Turismo del Piemonte.

Presiedeva la riunione il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino. Erano presenti i Presidenti degli Enti provinciali per il Turismo di Asti, Novara, Vercelli; erano rappresentati i presidenti degli Enti di Aosta e Alessandria.

L'orario invernale a Casa Littoria

Da domenica 1° ottobre XVII in Federazione dei Fasci di Combattimento osserverà l'orario invernale che è il seguente:

Mattino: ore 8 - 12.
Pomeriggio: ore 15 - 18.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

STILE

QUI
non si fanno previsioni
né discussioni di alta
politica o di alta strategia

Il cartello che l'Unione fascista dei Commercianti ha distribuito negli esercizi pubblici di Torino.

ARRIVANO I SIGNA

Oggi alle 17,15 a Porta Nuova giungeranno da Firenze i 700 graduati istruttori premilitari di ritorno dal campo d'armi che colà si è svolto. Ad accogliere i giovani camerati — che portano i 184 «Signa» donati dal Podestà della provincia ai Fasci giovanili — saranno gli squadristi e i Gruppi rionali schierati, i giovani attenderanno in via Roma davanti alla Autorità e Gerarchie.

da BIANCHI
VALIGERIA – BAULI
CARTELLE SCOLASTICHE
a partire da L. 3,50
L. 4; L. 4,50; L. 5; L. 7; L. 10; L. 12; L. 14; L. 16, fino a L. 75.
Necessari per scrivere, da L. 2 a 50. Compassi, calamai tascabili, righe e squadre, sottomani, banchi tipo scuola, lavagne, cestini per carta, paltottolieri, ecc., ecc.
da via XX Settembre a via Viotti

«AL TESSUTO ITALICO»
via S. Teresa 20-bis, ang. Mercanti si aprirà lunedì 2 ottobre. Sarà il tipico negozio di fiducia per la signora elegante. *Le più interessanti creazioni in lanerie, drapperie, maglierie. Prezzi onesti.*

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni, di lusso, finti cuoi, vetrofanie Nitor lavabile.
Vendita diretta dalla Fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30,
Napoli: via Depretis 15-17.

SARTORIA BELTRAMO
Principe Amedeo 2 ang. via Roma
Ricca scelta stoffe autunnali

Visitate la Grande Liquidazione
autorizzata Del Colombo, v. Po 14.

L'Ordine di Savoia al col. Alberto Mazzi

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato il colonnello di S. M. gr. uff. Alberto Mazzi, Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, con questa brillante motivazione:

«Valorosissimo combattente della grande guerra, mutilato, due volte ferito, sei volte decorato al Valore militare, dette preziosi contributo al successo della campagna Italo-etiopica prima quale addetto al comando delle forze armate della Somalia, poi quale Capo Gabinetto di S. E. il Viceré di Etiopia Governatore generale e Comandante delle forze armate dell'A.O.I.

«In numerose ricognizioni terrestri ed aeree compiute nelle condizioni più difficili ed arrischiate, confermò, ancora una volta, eccezionali doti di valore personale e di ardimento.

«Con la sua opera intelligente e versatile, sia alla sede del Governo sia sul campo delle grandi operazioni di polizia ha acquistato benemerenze di importanza eccezionale meritando di essere annoverato fra i principali artefici della prima organizzazione civile e militare e della conquista fascista dell'Impero. - A.O.I., ottobre 1935-XIII - dicembre 1937-XVI».

Un'offerta per la Gil

Il Federale ha ricevuto ieri, a Casa Littoria, il prof. Uffreduzzi e i componenti il consiglio dell'ex Rotary torinese, i quali gli hanno consegnato la somma di lire ventunmila costituenti il fondo della sezione del Rotary all'atto della chiusura. Il Federale ha ringraziato e, secondo la volontà dei donatori, ha destinato la cospicua offerta alla Gioventù Italiana del Littorio.

Freddo precoce

Discordanze fra tempo e calendario ce ne son sempre state e ce ne saranno sempre, ma quella che si va palesando da alcuni giorni è tale che i torinesi devono fare uno sforzo per ricordarsi che siamo soltanto alla fine di settembre. Un tempo chiuso, un cielo grigio, un'aria fredda che arriva alle ossa anche attraverso il riparo dei soprabiti e delle pellicce frettolosamente tolte dagli armadi: tale il biglietto da visita con cui s'è annunziato, quest'anno, l'autunno. Non c'è da presagirne nulla di buono. Dicono infatti i meteorologhi che il bel tempo nel tardo autunno è sempre direttamente collegato a un settembre caldo e ricco di sole: *ergo*... Intanto il termometro ha segnato nella giornata di ieri un massimo di gradi 0,3 e un minimo di 6,4; e da molti centri vengono segnalate le prime nevicate!

Una Messa per Gustavo Doglia

Lunedì prossimo, 2 ottobre, alle ore 9.30, nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice verrà celebrata, su iniziativa della famiglia, una Messa di suffragio in memoria del Caduto Fascista Gustavo Doglia.

ASSOCIAZIONE MUTILATI

Adunata oggi alle ore 16,45 in corso Vinzaglio angolo via Sacchi per presentare il ritorno dei GG. FF. dal campo.

Altri lavori del Comune

Ricostruzione di un ponte e assestamento di un canale

Alcuni cedimenti sulla carreggiata del ponte che si trova sul ramo sinistro del canale della Ceronda, in corrispondenza della via Carnagnola, avevano ridotto in cattive condizioni tale ponte. In un sopraluogo i tecnici della Divisione LL. PP. del Comune, avevano riconosciuto la necessità di provvedere immediatamente. In questi giorni la Podesteria ha dato incarico ad una impresa cittadina di effettuare le opere di rifacimento del ponte e della carreggiata; inoltre la struttura in legno che fa da copertura verrà sostituita da lastre di cemento.

Pure necessarie sono risultate opere di rinforzo e di rifacimento di alcuni tratti di sponde in muratura del canale Bianco detto delle Sabbionere tra il canale Molassi e quello di scarico in Dora. Nel sopraluogo dei tecnici municipali sono infatti risultate le poco buone condizioni di conservazione del canale in parola e l'urgenza di provvedere a lavori di rinforzo, alla ricostruzione di alcuni tratti di piedritti con sottomurazione, ripristino di intonaco e rettifica di fondo. Anche queste opere di assestamento sono in corso di lavorazione.

La Scuola di economia domestica e la «Fonte benefica»

La nuova sede dei due Enti

La Scuola di economia domestica dei Fasci femminili che prima aveva la sua sede nei locali di via Lagrange 12, si è trasferita ora in via Roma 21, e anche l'opera pia «Fonte benefica» del Comitato prov. Orfani di Guerra, che pure aveva sede in via Lagrange 12, è ora in via San Francesco da Paola 18. Questi due trasferimenti sono risultati necessari perchè nei locali municipali di via Lagrange vengono sistemati l'Ufficio statistica del Comune e il Comitato provinciale di protezione antiaerea e antigas.

In merito alla P.A.A. la Podesteria ha provveduto in questi giorni a far disporre ritornelli picchetti verniciati di rosso, nei giardini, nelle piazze e negli spazi verdi di cittadini, per segnare gli spazi ove eventualmente costruire ricoveri antiaerei e antigas.

Due condanne per il furto di una bicicletta

La sezione unica del nostro Tribunale Penale (pres. cav. uff. Berretta; P. M. cav. Wuzeb) ha ieri erogato severe pene per il furto di una modesta bicicletta usata, del valore di poco più di venti lire e che aveva tentato ai ladri poche diecine di lire. Sedevano al banco degli imputati certi Domenico Torino, Guerrino Cennari e Mario Baudino, quest'ultimo minore degli anni 18, i quali, autore materiale il Baudino, su diretto consiglio dei Cennari, avevano cooperato ad abilmente sottrarre la bicicletta di un cooperatore richiamato alle armi, che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita. La bicicletta infatti era poi stata ceduta al Torino residivo in linea di ricettazione e non del tutto estraneo alla organizzazione del reato, per trenta lire. Questo ingiusto profitto è costato al Torino 1 anno di reclusione e 3000 lire di multa, ai Cennari 8 mesi della stessa pena e 600 lire di multa col beneficio della condizionale, beneficio relativo poichè già aveva scontato cinque mesi di carcere preventivo. Il Baudino, cui il Presidente del Tribunale ha rivolto una severa ramanzina, ha potuto usufruire del perdono giudiziale.

Disavventure di ogni giorno

Ladruncolo in gabbia. — Gli agenti del Commissariato di S. Salvario hanno tratto in arresto il ventenne Domenico Buoi di Angelo, senza fissa dimora, costui, nelle scale delle stabile di via Principe Tommaso 35, aveva strappato di mano la borsetta ad una signora che sfuggì e aveva cercato di fuggire, ma ne visto subito arrestato.

Contro un albero. — Adriano Boriont di Andrea, di 14 anni, abitante in strada di Cuorgnè 5 bis, percorrendo in bicicletta corso Vercelli verso la periferia, nel tratto in discesa corrispondente all'Istituto Rebaudengo, nascondeva e cozzava con la testa contro un albero della nettezza urbana.

Scontro fra auto e ciclista. — Il sedicenne Giovanni Galliano di Pietro, abitante in via Volta 3, percorrendo in bicicletta corso Duca d'Aosta è andato a scontrare con l'automobile targata 18312-TO, riportando nell'incidente varie lesioni, giudicate guaribili in 20 giorni.

Seguendo la Cronaca

BERLITZ
19 piazza Castello, T. 51-309, inizia 2 ottobre corsi serali, diurni lingue estere (L. 30-40 mensili). Lezioni private. Iscriversi subito.

Una condanna per il furto di una bicicletta

La sezione unica del nostro Tribunale Penale (pres. cav. uff. Berretta; P. M. cav. Wuzeb) ha ieri erogato severe pene per il furto di una modesta bicicletta usata, del valore di poco più di venti lire e che aveva tentato ai ladri poche diecine di lire. Sedevano al banco degli imputati certi Domenico Torino, Guerrino Cennari e Mario Baudino, quest'ultimo minore degli anni 18, i quali, autore materiale il Baudino, su diretto consiglio dei Cennari, avevano cooperato ad abilmente sottrarre la bicicletta di un cooperatore richiamato alle armi, che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita. La bicicletta infatti era poi stata ceduta al Torino residivo in linea di ricettazione e non del tutto estraneo alla organizzazione del reato, per trenta lire. Questo ingiusto profitto è costato al Torino 1 anno di reclusione e 3000 lire di multa, ai Cennari 8 mesi della stessa pena e 600 lire di multa col beneficio della condizionale, beneficio relativo poichè già aveva scontato cinque mesi di carcere preventivo. Il Baudino, cui il Presidente del Tribunale ha rivolto una severa ramanzina, ha potuto usufruire del perdono giudiziale.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: Ore 21: «Madama Butterfly» di G. Puccini.
ALFIERI: Ore 21,15: Rivista Macario: «30 donne e un cameriere».
ROSSINI: 21,15: «Guarda che traffico».
MAFFEI: Camp. Riviste Iride (6ª settimana) ore 17 e 21,30: «Amore a regime» rivista in 14 quadri di Nuti.

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: ore 15 e 21: «Madama Butterfly» di G. Puccini.
ALFIERI: ore 15,20 e ore 21,15: Riv. Macario: «30 donne e un cameriere».
ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: Rivista Cavaliggio: «Guarda che traffico».

Al CRISTALLO
Oggi ore 21 debutto
Quartetto Brugnago
CONCERTO BAR - ATTRAZIONI
Tutti i pomeriggi ore 17.

COLUMBIA
via Goito 3 bis - Telef. 60-143
Stasera, ore 21, grande riapertura: concerto e numeri di attrazioni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ultima giornezza» con Raimu e Jacqueline Delubac.
AMBROSIO «L'avventuriero di Tolosa» Françoise Rosay, Pierre Renoir.
CORSO: «Due milioni per un sorriso» Viarisio, De Giorgi, Porelli, Ravel.
AUGUSTUS: Caso del giurato Morestan
CHIARELLA: «La Grande Caterina» (E. Bergner). Ore 17, 21,30 arte varia
BALBO: «Il giglio insanguinato» di Duvivier con Jean Gabin, M. Renaud, Nel «Luce»: La guerra in Polonia.
STATUTO: «La Venere dell'oro» con Mireille Balin, Jacques Copeau.
ALPI: «Prigione senza sbarre». L. 1.
NAZIONALE: «Con l'aiuto della luna».
MAFFEI: «Amore tzigano» e Rivista.
MASSIMO 2 film: 1° Benvenuto Cellini Fredrich March, C. Bennett; 2° «Il grande Barnum» (Wallace Beery).
ELISEO 2 film: Trappola d'oro (E. G. Robinson) e «Spedizione stanotte».
COLOSSEO 2 film: «Sangue d'artista» (Ruggeri) e Cardinale Richelieu. L. 1.
TORINESE: «Io, suo padre» e E. Spalla.
D. ALBERTO: Ore 14,30: «Conflitto».
FREJUS: apertura 19,30: «Ritorno all'alba» e «Lettera anonima». L. 1.
PIEMONTE: «L'uomo che vide il futuro».
REGINA: Avventura Lady X (a colori).
FORTINO: «Tre valser» e Varietà.
V. VENETO: «Sono innocente». Sidney.
IMPERIALE: «Sepolcro italiano».
BELSITO: Ultimatum e Specchio vita.
PORTA NUOVA: «Giuseppe Verdi».
PRINCIPE: «Regina di Broadway».
SAVOIA: «Casa paterna», Z. Lehander.
REX: «L'isola dei coralli». J. Gabin.

Al CINE CORSO

continuano le repliche di
DUE MILIONI PER UN SORRISO
l'originale film *Lux* ricco di sfumature ora comiche ora grottesche ora sentimentali, interpretato da *Enrico Viarisio, Elsa De Giorgi, Sandra Ravel* e *Giuseppe Porelli*.
E' il film che ha lanciato il popolare «*Valser dell'organino*».

Jean GABIN
ammiratissimo al BALBO
nella sua maschia interpretazione del protagonista di
GIGLIO INSANGUINATO
dal famoso romanzo *Marie Chapdelaine*. Questo film, che ottenne il *Gran Premio di Francia*
è il capolavoro di DUVIVIER
Il regista la cui forte personalità si è imposta con una collana di lavori potenti.
Nel «Luce»: *La guerra in Polonia.*

Erminio Spalla in: Io, suo padre
l'entusiasmante film al *Torinese*.

NAZIONALE: il re della risata
Joe Brown in:
«CON L'AIUTO DELLA LUNA»
due ore di irresistibile ilarità.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
29 Settembre 1939-XVII

Nati vivi	17
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	23
Matrimoni trascritti	8

STATO CIVILE

29 Settembre 1939-XVII

Nascita Giuseppa ved. **Tassula**, a. 90, da Montanaro, casalinga, c. Regina Margherita 211; **Amarie Mario** fu Giuseppe, a. 47, da Asti, avvocato, v. Ormea 40 — **Bini Alessandro** fu Antonio, a. 83, da Barengiana, pensionato, via Vincenzo Vela 35 — **Bibiuti Maria** v. **Della Siega**, a. 56, da Moretto al Tagliamento, casalinga — **Corona Carmina** di Cesare, a. 23, da Moncrivello, operaia — **Mariani Olimpia** fu Pietro, a. 69, da Lissone, vedova — **Manessardo Vittorio** fu Vincenzo, a. 68, da Pont Canavese, calzolaio — **Mazzagna Michela** fu Giovanni, a. 49, da Torino, operaio — **Picco Vincenzo** di Giuseppe, a. 65, da Vinchio, pensionato — **Vigliani Giuseppe** di Nicola, a. 6, da Torino — **Bernardi Giuseppa** di Michele, a. 15, da Torino — **Mascherini Luigia** fu Carlo, a. 82, da Torino, casalinga — **Giordanino Teresa** m. **Favero**, a. 69, da Rivoli, casalinga.

GLI SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Ad occhi aperti per evitare sorprese

La terza del campionato non pare una «giornata campale» anche se, dal osservare l'elenco delle gare, si notano confronti di reale interesse, quali Genova-Milano, Fiorentina-Lazio, Modena-Bologna e Roma-Venezia.

Per il momento la classifica non ha che una importanza relativa, e ne abbiamo visto il perchè in sede di commento, tuttavia l'attenzione si volge alle partite nelle quali saranno impegnate le quattro «vedette». Genova, Torino e Roma restano a casa e viaggia il solo Venezia, che deve appunto andare ad incontrare i «giallo-rossi» al Testaccio.

Il Venezia è la squadra del giorno. Il calendario ha riservato prove durissime ai «lupi» per il loro esordio nella massima divisione; tanto difficili che la conquista di qualche punto appariva assai problematica. Invece è successo che la «matricola», senza ombra di emozione, si è battuta in modo da portare a casa un lusinghiero pareggio da Genova per battere poi, con azione travolgente, nientemeno che l'Ambrosiana. Conseguenza di questi risultati il primo posto in graduatoria, un coro di lodi ed una gran voglia di continuare ad andare forte. Bennuche ecco che sulla via del Venezia capita la Roma, vale a dire una squadra che a suo volta ha saputo dire assai efficacemente, ottenendo essa pure tre punti in due incontri ed assicurandosi un meritato posto nel plotoncino di avanguardia. Ecco dunque una unità anziana ed una giovane di fronte. La prima sicura delle proprie forze (ha battuto con tutta sicurezza anche il Bologna!) e ben decisa a sfruttare il vantaggio del campo che dovrebbe pure risolutivo in questo inizio di torneo, la seconda animata da un entusiasmo senza pari e disposta a profondere tesori di energie pur di resistere. Le previsioni sono per una partita senza soste, velocissima, appassionante, ma anche per un successo della Roma. Al Venezia è affidato il compito, se gli riesce, di sbalordire ancora una volta con il suo ritmo irresistibile.

Torino e Genova non si muovono ed aspettano Novara e Milano. Se il calcio non fosse un così bizzarro gioco da indurre sempre alla prudenza, i «granata» e dovrebbero segnare senz'altro i due punti al loro attivo, ma è opportuno diffidare degli incontri che sembran facili e degli avversari che si ritengono battibili. Possono serbare le più spiacevoli sorprese, ed il Torino lo sa perchè ogni anno è scivolato, ad un certo momento, sulla buccia che, per guardar lontano, non aveva scorto d'aver sotto i piedi. Ora, poichè ha cominciato bene, sarà opportuno non trascuri occasione per continuare la sua marcia regolare. L'avvertimento non è superfluo.

Neppure il Genova ha da scherzare, per quanto possa sentirsi forte. Il Milan è, come lo è sempre stato, estroso. A volte delude ed a sorpresa.

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

Le prime sedute dell'ottava hanno trovato il mercato predisposto al realizzo talchè si è subito manifestata una netta prevalenza di offerte che ha determinato sin dall'inizio un ripiegamento diffuso a tutta la quota; in seguito, con l'esaurirsi delle vendite, si riprendeva assai facilmente, migliorando i corsi nelle ultime riunioni. In complesso gli affari trattati sono stati assai numerosi ed il mercato ha dato prova di una buona resistenza. I riporti da fine corrente a fine prossimo hanno palesato una situazione notevolmente tesa ed hanno potuto facilmente rialzare sui livelli inferiori ai mesi precedenti. Al contegno piuttosto pesante della Fiat, fa riscontro invece il comportamento brillante di alcuni titoli quali la Chatillon Ambata, la Burgo e, fra i locali, la Cir che hanno segnato sensibili plusvalenze. Lungamente trattate le Vittoria, Meridionali e Cotlini. La Gas attraverso scambi più attivi, di cenni di risveglio. Nei Diati intanto si palesa una intensa attività di tutte il comparto tessile che chiude l'ottava ai massimi; più calmi invece gli elettrici. Sempre molto bene assorbiti i meccanici e metallurgici. Nei titoli di Stato, più attivi del solito, si nota una particolare vigilanza del Redimibile 3,50 per cento.

Titoli trattati 67575.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ l. f. c.	71 40	Edison	341 —
Id. l. c.	71 45	Unie	11 90
Rend. 5% 1.	89 80	S. T. E. T.	893 —
Id. l. c.	89 60	Aurelli	118 50
Rend. 3½ l.	96 50	Savigliano	830 —
Id. l. c.	97 —	Nebiolo	330 —
Rend. 5% l.	91 75	L.N.C.T.	109 —
Id. l. c.	91 25	Moncenisio	718 —
B.T.N. 1940	98 40	Ilva	221 —
Id. 1941	96 45	Ansaldo	40 50
Id. 1942	94 30	Westingh.	313 —
Id. 1943 II	93 05	Fiat	665 50
Id. 1944	91 30	Gilardini	93 —
Torino 4%	416 —	C.I.R.	226 —
Id. 5% ('35)	417 —	Schiappar.	70 —
Id. 5% ('37)	418 —	Rica Lanea	224 —
S. Paolo 4%	465 50	A.M.I.G.	10 87
Id. 3½ %	408 50	Rumianca	57 —
Cr. Agr. 4%	403 —	Montecatini	312 —
Fertor 3%	283 —	Tubi Gral.	406 —
Stet 4%	567 —	M. Amiata	435 —
I.R.I 4½ %	414 —	Montecatini	183 50
Elter 4½ %	450 —	Acqua Pol.	302 —
Tri-Mare	452 —	R. Zuccheri	94 —
Telleri. 4½	469 50	Florio	97 —
Stipri	300 —	Venchi-Un.	80 50
Mediterr.	208 —	Lane Borg.	130 —
Meridion.	883 —	Valli Lanzo	66 —
Assic. Gen.	2425 —	Viscosa	208 —
Torino Nord	118 50	Cotonifici	295 —
Navig. A. I.	360 —	F.I.S.A.C.	84 50
Italgas	12 32	Beni Stabili	218 —
Sip	58 87	Cantieri it.	221 50
Terni	261 —	Forn. Rinz.	122 —
Valdarno	214 75	Paramatti	399 —
Merid. El.	330 —	Fiat	150 —
P. C. E.	81 75	Silos	300 —
Gesp	95 —	Risanam.	897 —

CAMBI: Parigi 53; Belgio 354,50; Svizzera 448; Olanda 1054; Norvegia 449,50; Germania 763,50; Londra 79,65; Portogallo 72,40; Canada 17,95; New York 19,80; Danimarca 585; Argentina 467; Turchia 1492.

MILANO, 29. — La Centrale 1085; Veneta Costruzioni Ferr. 305; Rubattino 54,50; Cantoni 3650; Furter 358; Olona 196; Perlino 150; Ofesse 667; Bonanzoli 625; Cantoni Coats 486; Linif. Nazionale 841; Rossari 665; Rotondi 475; Toni 84; Un. Manifatt. 555; Gavardo 600; Rossi 2790; Targetti 465; Cucirini cuba 351,50; Bernasconi 74,75; Chatillon 93; Pavesi 226; Ilva 223; Metallurgica It. 420; Palmino 169,50; Breda 549,50; Bianchi 119; Isotta 16,30; Reggiane 59,25; Adriatica 196; Cielli 256,50; Ionamo 392; Piacentina 313; Emiliana 615; Cisalpina 160,50; Id. ord. 126,50; Tirso 249; Vizzola 489,50; Tremonsuo 172; Distillerie It. 211,50; Eridania 987; Raffineria 765; Petroli 12,20; Aniec 70,25; Fondi Minstei 104; Saturnia 64; Barioni 24; Alberghi Venezia 62; Italcementi 262; Pirelli It. 1825; Pirelli e C. 745; Silurificio di Fiume 760; Tosi 366; Safa da 11,35; Teli 675; Burco 325; Industria Edilizia 27,50; Stet 620 ... 214,50; Milano Centrale 49.

BESTIAME, 29. — **Buoi** vitelli nostrani piemontesi L. 45-55 al Kg.; id. della cu-cia 60-70; vitellini da allevamento cad. 850-1100; vacche al Kg. lire 29-32; id. da reddito cad. 2150-3500; maiali lattonzoli 60-100. — **Buoi**: buoi da macello e paio vivo da 3.a e 2.a categoria L. 420-470; vacche 280-290; vitelli 660-690; vitelloni 400-450; id. da lavoro 450-480.

CEREALI, 29. — **Varietà**: risone originario mercantile (vecchio raccolto) L. 100,00 al Q.le; originario andante id., id. 85; naturelli mercantile (nuovo raccolto) 109,50; id. andante (vecchio raccolto) 86; allorio 110,10; segale 116; avena 114; riso raffinato 170; segalato originario 149; id., id. marchetti 192; originario brillato 172; id., cumellone 172; vialone 204; Carpetto 138; mezzaranza 128; risina 118.

FORAGGI, 29. — **Erba**: fieno maggengo al Mr. L. 3,80-3,90; rivelto 3,60-3,80; paglia di frumento pressata 1,90-1,60. — **Brenti**: fieno maggengo e agostano al Q.le L. 55-56; erba medica 48-52; trifoglio 46-13.

VINI, 29. — **Bra**: comune da pasto gradi 10-11 all'Hl. L. 110-130; delcetto gradi 11-12, 140-190; barbera da bottiglia gr. 12-13, 180-200. — **Brenti** nostrane da pasto al Q.le L. 100-115;

FALLIMENTI

TORINO, 29. — **Casa modelli alla moda, Teresa Capriglio** di **Barretta Giovanna Luigia**, via C. Alberto 40; rem. 28-9-'39 data provvisoriamente al 16-5-'38 in data di cessazione dei pagamenti. — **Cereli Irma in Saronno**, Maglierie e tessuti vari, Nichelino, verbale 29-6-1939 concordato al 25% ai creditori chirografari.

Confortato dalla visita di Suo Em. il Cardinale Arcivescovo, ieri, alle ore 13, spirava santamente il

Teol. Carlo Della Porta

Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia

Ne danno il doloroso annunzio la mamma **Clotilde Astesana**, i fratelli Avv. **Guglielmo**, Dottor **Piero**, **Giuseppe**, Capitano **Mario**, le sorelle **Silvia** e **Teresa**, la zia **Cesarina Astesana**, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo in Torino oggi, alle ore 14,30, partendo da strada Valpiana angolo via Lomellina. Non fiori ma beneficenza al Pozzo di Sichar.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Con tutti i Conforti religiosi e la Benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, spirava alle ore 13 di ieri il

Teol. Carlo Della Porta

Fondatore e Direttore dell'Opera «Pozzo di Sichar»

La **Direzione** e il **Comitato Dame Patronesse** ne danno il doloroso annunzio e invocano preghiere.

«Senza fiori assolutamente e chi volesse mandarne, invii il corrispondente in denaro al mio caro Pozzo di Sichar» (dal suo testamento).

Torino, Strada Valpiana 102.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

BUONI PREMIO MARTINI

A norma del regolamento stabilito per i BUONI PREMIO MARTINI a punti cumulabili, la Ditta Martini & Rossi S. A., Torino, comunica che cesserà la distribuzione dei buoni stessi al 31 Dicembre 1939.

Sempre a norma del regolamento, i buoni premio Martini avranno valore sino a tutto il 31 Marzo 1940 e la Ditta Martini & Rossi corrisponderà i relativi premi per tutti i buoni che le pervenuti spediti entro tale data.

Dopo il 31 Marzo 1940 i buoni premio Martini cesseranno di avere valore e pertanto non verranno più ritirati.

Martini & Rossi S. A.
Torino.

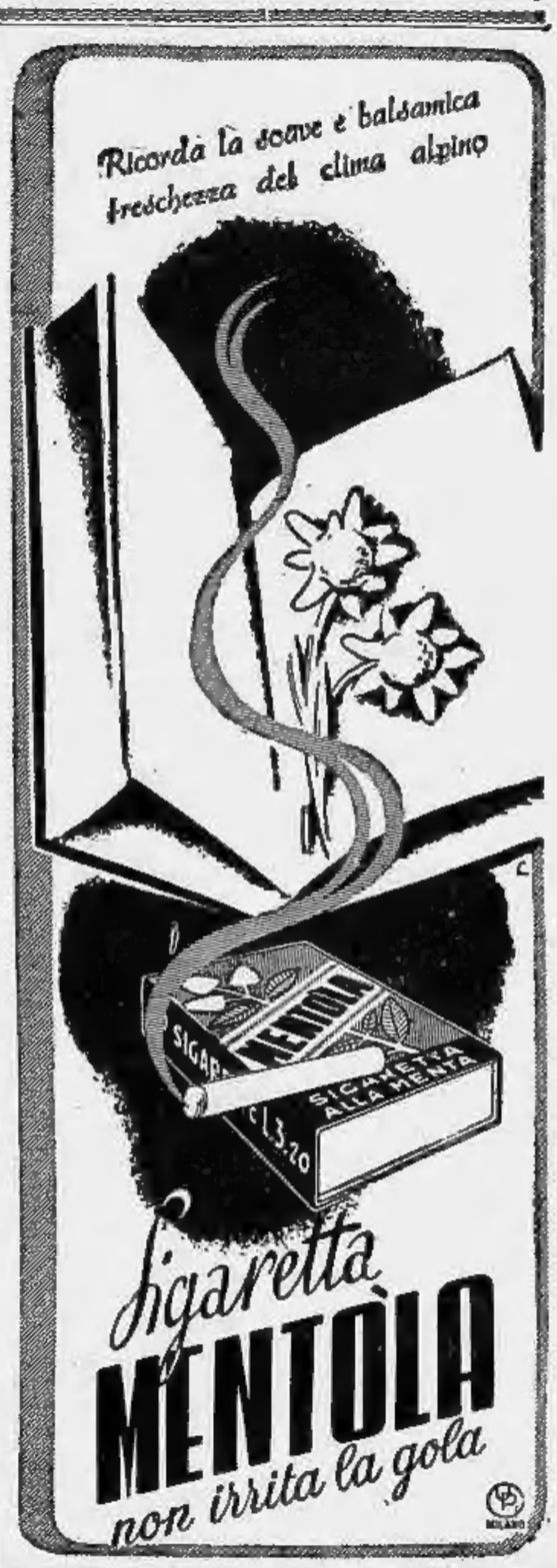
Sostituirete ottimamente il
caffè
coloniale con il famoso
Malto Selmani
oppure con la
miscela setmani
le due insuperate specialità della
S. A. SETMANI & C. - Via Forcella 5, Milano

VENE
varicose vengono guarite radicalmente con un trattamento nuovo indolore che, senza operazioni cruente, senza interruzioni le fa scomparire. (Autor. Prefettizia 5044-21. — TORINO, Massena 56.
Istituto Elettroterapeutico VIGLIZZO
fondato nel 1887

ISTITUTO Dr. B. VICENZINI
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Via M. Colonna 7, Roma, t. 52-550
Asma - Rinite spasmodica
Neurocaritismo - Nevralgie
Vertigini - Opuscolo gratis
TORINO: Hôtel Suisse Terminus
8-9 Ottobre
A. P. Roma 702, 24 marzo 1937-XV

Agli abbonati di:
TORINO
compresi nella zona delimitata da Corso Vittorio Emanuele - V. Accademia Albertina - V. Rossini - C. Sm Maurizio - C. Regina Margherita - Fiume Dora Riparia - Fiume Po fino a S. Mauro escluso e tutta la parte collinare corrispondente, in seguito alla
attivazione della nuova centrale telefonica di Borgo Po,
verrà CAMBIATO L'ATTUALE NUMERO TELEFONICO con uno della serie 80.000.
Il cambio avverrà gradualmente dal 1° al 20 ottobre prossimo.

STIPEL
Via Confienza, 10
TORINO



BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale sociale
L. 700.000.000
Riserve 31-3-1939-anno
L. 185.000.000
tutte le operazioni di banca

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/2755, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica pagata all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» ed altra offerta, compilata per sette parole. In tal caso all'importo dell'inserto Annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 2,20 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto dell'albicina della ricevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se insufficiente, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACQUISTASI serbatoio per nafta o vecchia carrozzeria capacità mc. 20 circa. Ignea. Le Chiuse 20. 40445

ALTERNATORI, motori, dinamo, trasformatori. Panissa Agliotti, Cirio 5. Telefono 23-012. 246

CERCASI brocciatrice orizzontale o verticale, diametro vite circa 80 mm. Scrivere cassetta 162 P. UPI, Torino. 59998

CINGHIE trapezoidali, pulegge a gole, cuscinetti, cilindri, ingrassatori, Bergoglio Cabibi, piazza Solferino 26, Torino. 20591

CONCENTRATORI (Bonito rame; dopplindi prezzabili vendo. Scrivere Fiorino, Rivoli 6. 21196

DEMOLISCO case nuove, vendo tutto materiale. Venaria, Bonaria. Telefono 29-20. 40424

LECHANI travi non Trieste, tredici sedili a declinazione ventiquattro cinque a otto metri, tavole sbiete tre cinque centimetri, lamiere lariee diametro trenta, lunghi metri sette nove, vende impresa ellie. Scrivere cassetta 209 B. UPI, Torino. 21182

PRESSA eccentrica punte 80, dentatrice Reinecker, tornio revolver, affilatrice, trifoglio mole re, vende Piero, Villarbasse 12. 21166

TORCHI vinacce fissi trasportabili vende Donato, via Foscolo 5, Torino. 59990

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. Cinema 440 posti; 40.000. Facilitazioni. Galvio, Milano 10. 40451

ABBIAMO giornalieria 700-17 copie, avviatissima, ricambiamo, vicinissimo stazione Porta Nuova. Buon affare, cedesi subito famiglia. Scrivere cassetta 166 P. UPI, Torino. 60002

CINEMA avviato provincia cedesi 75.000. Scrivere cassetta 199 B. UPI, Torino. 40452

LABORATORIO avviato sorta cedesi, pastorea, vicinanze Porta Nuova. Telefonare 62-711. 40457

NEGOZIO presso via Roma nuova offresi per panetteria anche con forno posizione ottima da affittare. Rivolgersi Acquadro via 25 Marzo 12. 40458

OCCASIONE cedesi avviatissimo negozio unde centralissimo buona clientela. Rivolgersi portineria Andrea Doria otto. 40460

PANETTERIA pasticceria d'angolo, forno moderno, vendesi causa ufficio migliar offerente. Antonio Cerelli 23, Portineria, Torino. 40246

SOCIETA' offre eccezionale stabile persona pratica contabilità disposta versare 50-60 mila conti correnti. Scrivere cassetta 170 P. UPI, Torino. 60008

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A. A. Attenzione. Imparate buona professione frequentando prima scuola teoriche pratica corsisti aggiustatori, saldatori. Ella insegnanti Istituto Industriale, Modena 50. 40569

APPRENDISTE quattordici, quindicenni cercansi. Presentarsi Cafè, corso Alcacombo, 29. 40414

CERCASI capo tecnico elettromeccanico pratico impianti bassa tensione libero subito. Rivol

Sulla riva del mare

Avevo preparato per molti giorni il nostro nido sulla riva del mare e aspettavo che Sandra venisse a trovarmi. Quando, sul terrazzo della sua villetta, i giovani e le signorine si sarebbero messi a ballare come facevano ormai che la spiaggia era deserta e il mare divenuto scuro e rugoso, Sandra avrebbe potuto visitare il nido che io avevo costruito. Noi due eravamo ragazzi, avevamo provato a ballare una volta fra gli altri; quelli ci spingevano da tutte le parti e ci riducevano a pasticciare in un angolo come se facessimo a girotondo. Per quanto io chiudessi gli occhi e, come facevano gli altri, suonassi il mio viso a quello di Sandra aspettando di esser felice, non ero felice. E poi, Sandra non voleva che io accostassi il mio viso al suo. Sentivamo intorno a noi i fratelli e le sorelle nostre, e le ragazze amiche e i giovani amici col loro passo cadenzato al suono della radio; a me veniva in mente di trovarmi tra i cavalli, tra le zampe dei cavalli, tra la forza oscura degli animali. Una volta che ci mettemmo da parte, vedevamo le smorfie strane che facevano i costumi da bagno addosso a quelle giovani persone e ci veniva da ridere. Ci cacciarono dicendo che eravamo stupidi. Sandra aveva tredici anni, e io poco di più...

«Io ti farò un nido dove mi verrai a trovare — le avevo detto. — Io ti aspetterò. Va bene?». «Dove farai il nido?». «Farò il nido in quello spino». «Oh che bel nido!». «Così non ci vede nessuno, stiamo nascosti — dissi io. — Non ti piace nasconderti?». Ella fece cenno di no, ma rise come sapeva ridere sua sorella che era ormai grande.

Le ragazze e i ragazzi ballavano. Era buffo, perchè il mare là davanti sembrava che dicesse: Andate via, via. Brontolava. Era già quasi finita l'estate, e il mare doveva rimanere solo aspettando che si affacciasse sulla linea scura dell'orizzonte il veliero che doveva trovare tutto brusco e sgombro.

Ero già avanti nella costruzione del mio nido; lo spino formava una fratta profonda, con certi spini lunghi e acuminati, scuri in cima, che facevano sulla pelle una puntura che doleva per qualche giorno. Lavoravo con una vecchia forbice a tagliare le spine. Ormai avevo fatto una galleria profonda. Non dissi a Sandra che c'erano i ramarri verdi con la gola che gli si gonfiava come quella delle colombe, e le lucertole che guardavano con occhi simili a granelli di lino, e con uno sguardo dolce da ragazzi poveri. Ella ne avrebbe avuto paura. Il nido era verde, con qualche fiorellino che scoprii mentre lavoravo: non sapevo che pure gli spini fioriscono un fiore che pare di porcellana o di vetro, simile a quelli che si mettevano quell'anno le bimbe nei capelli. Dentro, i tronchi dello spino erano gialli come le radici della liquirizia. Quando tutte le spine furono tagliate, ci si poteva star dentro comodamente. Occupai per qualche ora del giorno il mio nido, altrimenti sarebbe rimasto disabitato; quella era la mia casa, e bisognava starci. Ci stavo senza pensare ad altro se non che io abitavo quella casa di verdi rami dove nessuno poteva immaginare ci fosse qualcuno. Dentro era tutta soffice d'alga. Di là vedevo la gente che passava sulla strada, vedevo le ragazze che ballavano laggiù, sentivo la musica che rimbalzava sul mare e arrivava intera fino a me. Insomma, ci stavo come in casa, che tutto fuori cammina, e uno sta lì fermo. A volte mi sentivo chiamare e non rispondevo. Scoprii una radice che veniva in fuori, e la ripulii ben bene; sembrava la spalliera d'un divano e dividevo il mio posto da quello di Sandra. Si poteva stare tranquillamente come in due stanze separate, coperti dallo stesso tetto.

Un pomeriggio faceva di nuovo caldo. Il mare era tornato del suo solito colore di bagno, e fluiva tranquillo verso la sponda con un lieve battito. Sentii che qualcuno si aggirava intorno al mio nido, e vidi Sandra. Le indicai la strada, ella entrò. Le assegnai il suo posto, indossava un costume da bagno, quello color rosa vecchio che le faceva dietro come una coda vuota di uccello, di quegli uccelli coloriti che si vedono nei libri di paesi lontani. Si mise a sedere e poi si sdraiò. Ora capiva che cosa significava stare in un nido. Pareva non soltanto che fossimo nascosti agli altri, ma anche celati a noi. Le ciglia di lei si abbassavano come quelle finestre che chiamano geloso non so dove, in un paese lontano e geloso.

Ci mettemmo a parlare in quel profondo, lontani da tutto, come si sente parlare nelle fattorie a passarci di fuori, che è pieno di pace. Io dicevo che non mi piaceva ballare, e che non avrei mai più ballato in vita mia. Sandra mi disse che quando ballava le veniva voglia di prendere a pugni colui che la teneva. «Anche me!» chiesi. «Anche te», mi rispose. Si sdraiò di nuovo, divisa dalla radice che era come la spalliera di un divano. Non somigliava a nessuna delle sue sorelle, pareva sbozzata appena coi piedi grossi, la testa greve; somigliava a un ragazzo.

Forse ci eravamo assopiti, perchè si sentiva con più vigore ogni voce all'intorno, quasi che il mondo non si stancasse mai, neppure quando è bello riposare. Sentivo passare le voci forti della gente che ha da fare, i richiami, il rotolio delle vetture, lo scalpiccio degli animali, come un grande fiume trasparente. Ma poi sentii un coro di voci che correva verso di noi. Difatti veniva gente lungo la spiaggia.

Era un gruppo di persone vestite di nero: i frati d'un convento che si trova sulla cima del colle: venivano a due a due come fanno i frati che sembra abbiano accanto una specie di doppio di loro stessi accanto, e gli parlano quasi a un'immagine in uno specchio, a un'eco; abituati come sono a pregare, quel chiacchiericcio si leva col tono d'una preghiera. Non erano vecchi, a eccezione di uno che li scortava, grasso e rosso, con la barba bianca, stringendo nel pugno un alto bastone tagliato di fresco nel bosco. Erano magri e pallidi, con qualche cosa nel viso che mi pareva molto gentile, e un'ombra, sotto gli occhi di qualcuno, che mi pareva somigliasse a quell'ombra che Sandra aveva sotto gli occhi. Ma non lo dissi a Sandra. Quelli si fermarono a un cenno del vecchio col bastone e si voltarono verso il mare.

Il vecchio col bastone si guardò attorno, e vedendo un ragazzo che scendeva verso la spiaggia gli fece cenno di allontanarsi. Il ragazzo ubbidì voltandosi pigramente indietro, poi sedette poco discosto a guardare. Il vecchio gli accennò di nuovo: «Andate via, quel giovane — gli disse — qui ci sono i novizi». Rimasero soli col mare. Non si scorgeva una vela, niente. Sedettero dove s'incurvava la riva e dove certi scogli offrivano un comodo sedile. Noi stavamo zitti. Io sentivo respirare presso di me Sandra, la quale mi disse in un sospiro: «Che fanno?». Le accennai di tacere. Ella tacque, ma ora respirava forte come se avesse un'ape nel petto.

Ecco quello che facevano. Si levarono le scarpe stando seduti in fila sugli scogli, e tuffarono i piedi nell'acqua. Posavano i piedi nell'acqua dolcemente, e quasi fuori di muoverla appena, forse ricordando i remi, il nuoto, i pesci; poi mossi, come se qualcuno lo avesse richiamato. Non ho mai veduto, altro che nei libri illustrati, come gli armenti si abbeverano ai ruscelli; ma così deve essere. Ora quei novizi non parlavano più, stavano assorti in quel piacere dei piedi nell'acqua. Qualcuno cercava di tuffare piano piano un poco più che il piede, la gamba fino alla caviglia. Il mare era a quell'ora deserto; aveva il colore fresco e nuovo di certi pomeriggi di settembre, quando il sole declina fra nubi luminose che buttano fasci di luce e ombre azzurre scoprendo fin gli alberi più lontani in una pianura che s'apre infinita. Mentre non si sentiva che il flebile rumore del mare che batteva alla riva, il vecchio col bastone sillabò improvvisa una preghiera, e ad essa tutti risposero. I piedi nell'acqua rimasero immobili, e la preghiera si apriva come le foglie d'una pianta abbeverata.

Io e Sandra ci spingemmo per guardare meglio; certo facemmo rumore, perchè il vecchio si voltò verso il nostro cespuglio, si avvicinò alquanto, e scorgendo coi suoi occhi scaltri che c'erano là dentro due persone, si precipitò come un indemoniato verso i suoi novizi battendo le mani. I novizi ritrassero i piedi dall'acqua, si rimisero in fretta lo scarpe, si levarono, ripresero la strada senza voltarsi indietro.

«Che è successo?» chiese Sandra. Ella posò la testa sulla mia spalla stringendomi forte il collo col suo braccio magro. Benchè il suo gomito aguzzo mi facesse male non dissi nulla perchè credevo di essere felice.

Corrado Alvaro

La signora decaduta

Quel che resta della vecchia, solenne imperiale e viziosa Pechino - Cinesi, giapponesi e bianchi - Ciascuno per la sua strada - Rovine - Interviste coi servi dell'albergo

(DAL NOSTRO INVIATO)

PECHINO, settembre.

La padrona del castello in rovina viene incontro al visitatore con immutata grazia e nobiltà, ma vinto il fascino che la visione desta il visitatore presto s'accorge che la nobile dama ha un vestito un po' stinto, non più di moda e con qualche rammendo. Tutto è in rovina, nel castello inespugnabile: i muri cadono, le siepi dei viali abbandonati sono inselvatichite, gli interni odorano di muffa. Dei quadri alle pareti sono rimaste le macchie e alle vecchie poltrone non si toglie più la fodera, perchè se ne vedrebbero le viscere. Come in giovinezza della castellana, il fasto del castello non ritorna. La povera Pechino desta pena. Una città di sogno si trasforma in città museale, in un recinto archeologico. Così ho visto Istanbul dopo la guerra, così m'è apparsa la prima volta Vienna — però in ben diversa cornice —, così Pietroburgo. Assieme all'Imperatore cadde il manto.

Il boy in veste di principe

Nella stanza dell'albergo, parecchie volte al giorno tonò i segnali delle compagnie a presidio delle Legazioni straniere e sembrano voci di lontani tempi, echi del passato, anacronismo. Cosa ci stiamo a fare queste truppe internazionali a Pechino, dove il Giappone tiene corpi d'armata, non si capisce bene. Però le trombe squillano: sveglia, alzabandiera, cambio della guardia, adunata, rancio, libera uscita, ritirata. C'è questo di strano, che nei locali frequentati dalle truppe internazionali, soldati e ufficiali giapponesi del corpo d'occupazione non vanno: Pechino è tutta una tappa giapponese, ma ufficiali e soldati del Mikado, anche con l'aiuto della benedetta differenza di orario che tiene i loro orologi un'ora avanti sui nostri, fanno vita a parte. Nei saloni dei grandi alberghi nei quali prima ballavano delle ambasciatrici e oggi alti e vigorosi marinai americani nelle cui braccia le cinesine si rigirano come bambole spaventate, giapponesi, perciò, non se ne vedono.

Se dopo la rivoluzione Ciang Kai Scek non avesse trasferito la capitale a Nanchino, sostiene qualcuno, Pechino non sarebbe andata in rovina: bella quella sua idea di rialacciare la tradizione cinese dei Ming, voltando le spalle alla capitale creata dai Manciù! Nanchino l'ha dovuta sfrattare lo stesso, se no i giapponesi glielo suonavano, e Pechino pure è paras. Sarà: ma se fosse rimasta a Pechino, Ciang Kai Scek o sarebbe caduto sotto l'influenza nipponica, o per sfuggire ai giapponesi avrebbe dovuto fare tutto d'un fiato un tratto ancora più lungo. È immaginate lì non che questo cagiona alla diplomazia internazionale: nell'incerta situazione, nessuno sa se formandosi uno stabile Governo cinese verranno accreditati degli ambasciatori o dei ministri, e dove, e nell'attesa Ambasciate e Legazioni tengono un piede qui, uno a Ciungking — risultando così accreditate presso amici e nemici — e filiali a Sciangai.

Il farcitero che capitò a Pechino — cancellata dal programma, a causa dei briganti, la gita alle tombe dei Ming — deve visitare i palazzi imperiali, il tempio del cielo, la torre del tamburo, la fontana di giada e le altre cose notevoli di prescrizione; deve quindi passeggiare per Morrison Street e Hatamen Street, girare per le vicine ninzei, fare un pranzo alla cinese, ansolarsi in un teatro cinese fingendo di capire le finezze dello spettacolo, e deve inoltre entrare al circolo come mero visitatore. Al tempo stesso deve tentare di stabilire dei rapporti con qualche famiglia cinese, per convincersi subito che nessuna famiglia è disposta a ricevere alla prova un nuovo venuto, senza contare che gli uomini politici e i ricchi sono fuggiti e che i ricchi non fuggiti sono rovinati. In ogni caso, chi non è fuggito tace. Capitò qui una scrittrice che tormentò un «residente» — come si chiamano i membri delle colonie straniere — per potere intervistare un principe cinese: il residente non seppe o che avuto volarsi, ordinò al suo boy — il cameriere — di vestirsi da principe e di sedere serio e grave nel salotto, rispondendo alle domande che la scrittrice gli avrebbe fatte. Siccome un boy cinese è serio e grave per sua natura, la scena si svolse a meraviglia e la scrittrice ignara ne ricavò un'intervista della quale ancora oggi, tale fu il successo, ridono forse grata al residente.

Un'altra volta un mio collega tedesco chbe dal suo giornale l'ordine perentorio d'intervistare sulla situazione una personalità cinese altolocata; il collega l'avrebbe fatta da tempo se l'impresa fosse stata realizzabile, tuttavia l'ordine perentorio gli fece temere che il giornale, non ricevendo l'intervista, finisse col rimproverargli incapacità. Rientrato a casa dopo una vana caccia, adottò la seguente soluzione: fece portare una sedia nel suo studio e disse al servo di sollevi e di sedere sull'ultimo gradino. L'interrogò poi a fondo sulla situazione politica e terminata l'intervista la spedì alla direzione con l'esordio: «Come apprendo da una personalità cinese altolocata...».

Senza trucco e senza inganno

Nel mio lavoro, spettabile pubblico, non c'è trucco e non c'è inganno: gli unici cinesi con i quali finora sono riuscito a parlare lo sono i boy degli alberghi, o dei cinesi che vivono a lungo vissuto in America o in Europa spesso confessano di non saperci nemmeno loro render conto di certi fatti e situazioni. Una sera sono arrivato a sedere a tavola a fianco ad una meticcia che parlava il tedesco, e avendole detto nella conversazione, col mio sorriso più amabile: «Cinese bene che lei come cinese...» mi ha risposto energica: «Lei non ha capito niente: io sono tedesca».

Ed non ho interrogato dei cinesi autentici, ho però fatto le visite di prammatica alle cose notevoli. Passeggiando per la Morrison Street — nome inglese — ho visto pochi inglesi e giapponesi e non finire: uomini e donne, in kimono, in uniforme o in maniche di camicia. Altresì ho visto dei marinai americani girare sventolando la bandiera stellata degli U.S.A., evidentemente per non essere scambiati per marinai di S. M. britannica, e ho notato che per ragioni affini gli stranieri in istrada cercano di dire a «yes» meno che possono. Quanti inglesi restano ancora a Pechino non so: i giapponesi alla fine di luglio erano in trentacinquemila, con un aumento di più di mille in un solo mese e di trentaquattromila nei confronti del '35, anno della guerra. Hanno invaso gli alberghi, hanno comprato il più importante giornale inglese della Cina settentrionale, hanno aperto cinematografi, uffici turistici e negozi nei quali si vendono imitazioni perfette di qualsiasi prodotto europeo, dall'orologio braccialetto che si ricarica da solo ai calamai col leone di bronzo, dai vestiti da signora alle penne stilografiche. Vicino a questi negozi la farmacia cinese che mostra in vetrina miracolose erbe, la testuggine e il serpente imbalsamati e alcuni strani attributi è già un'intrusa.

Nei cortili dei palazzi imperiali, nel tempio del cielo, i venditori ambulanti e i posti di ristoro offrono cartoline illustrate di Pechino stampate al Giappone, birra. Anchi e bevande di Yokohama. Dirò che quando sulla soglia del tempio nel quale l'Imperatore, una volta all'anno, andava a rendere conto al cielo delle sue azioni, ti offrono una limonata o la Coca-Cola, anche chi non conosca i precetti di Budda e la saggezza di Confucio resta male. Accrescono il suo disagio le piante selvatiche che spuntano fra le tegole in maioliche blu di Pechino dei magnifici tetti e fra le lastre di marmo dei cortili, poi il falso trono che gli mostrano nei palazzi imperiali e i pochi mobili ed oggetti che i saccheggiatori risparmiarono o i Governi in fuga non ebbero tempo di portarsi dietro, per poterli quindi rivendere a duro in pegno a Governi stranieri. Certo la città proibita, che riunisce i palazzi imperiali, era un po' troppo vasta per un uomo solo: ma si trattava di un figlio del cielo, e un figlio del cielo ha bene il diritto di abitare oggi in questo e domani in quel padiglione e ha bisogno di un numero di cortili sufficiente a trattenere secondo il loro grado i dignitari ai quali era concesso di varcare il limite della città proibita.

Bellezze che si scantano

Dai suoi laghi incantevoli, sulle cui sponde passeresti le ore contemplando il loto fiorito, gli scelti pantiacili di marmo, i chioschi e le lontane colline, l'Imperatore poteva raggiungere in barca, attraverso una rete di canali, la fontana di giada, che vuol essere la prima fonte sotto il cielo: e oggi sulle sponde dei laghi le comitive vanno per la merenda o per la cena, e il canale è ricolmo. D'ora vicino alla fontana di giada un albergo nel quale le coppie pechinesi si ritiravano per mormorarsi le bugie che l'umanità d'ogni colore ha vergogna di dire a voce forte, e oggi questo albergo non ha più nè porte nè finestre o tetto, e aspetta che edera e muschio si diano pena di ricoprire l'umiliante suo sfacelo. Dopo sette secoli, sono state aperte brecce nel muro di cinta del parco delle imperiali caccie e per le brecce sono uscite le bestie e sono entrati i curiosi.

Dimenticavo il circolo: è deserto. I vecchi residenti partono e nuovi non ne vengono più: chi volete che lo frequenti? Gl'impiegati stranieri delle dogane e delle poste sono quasi tutti andati via, i diplomatici ridotti ad un gruppetto. Anche i soci temporanei, cessato il turismo, sono diminuiti; il turismo è talmente irrilevante, che Th. Cook risentirebbe poco delle dimissioni collettive del suo personale cinese. Tre grandi banche, fra cui l'italiana, si sono ritirate. Il circolo ha perso non so più quanti soci e non si rimpiange. Per i locali pubblici, che non hanno da essere esclusivi, rimane — accennavo in principio — la risorsa dei marinai internazionali, assurti ad importante fattore economico; gli esercenti di simili locali debbono solo stare accorti a non tenere sui tavolini lampade a vino e oggetti mobili, perchè whisky, ballerine, tassametro e politica vogliono essere cattivi consiglieri.

La nobile signora decaduta guarda, sospira e tace. Però signora; cosa faceste voi dei tempi? Danzate, bevete e giocate d'azzardo, mi dicono. Debolezze che si scantano, signora!

Italo Zingarelli

La Principessa di Piemonte tra le infermiere capo-sala

Roma, 29 settembre.

La Principessa di Piemonte ha visitato, nella sua qualità di ispettrice generale della Croce Rossa Italiana, il corso per infermiere capo-sala, le cui frequentatrici alloggiano presso il Pensionato universitario femminile allo «Stadium Urbis».

L'augusta visitatrice, ricevuta ed ossequiata dal direttore del corso, si è a lungo intrattenuta con le frequentatrici del corso le quali hanno rivolto alla Principessa una fervida manifestazione di devoto saluto.

I Duchi di Ancona a Roma

Roma, 29 settembre.

Stamane, alle ore 9,5, sono giunti a Termini, provenienti dalla linea di Pisa, il Duca e la Duchessa di Ancona.

Romanzo a lieto fine

Tre tragici capitoli con epilogo nuziale

Milano, 29 settembre.

Anni sono una signora abitante in una cittadina dell'Italia centrale, rimasta tragicamente vedova da poco, giacchè il marito era stato ucciso in rissa di notte, si vedeva precipitare in casa un giovanotto ferito a un braccio, legato alla meglio con un fazzoletto, chiedendo soccorso e ospitalità. Il ferito raccontava che, essendo cacciatore di frodo, era stato sorpreso dai carabinieri, che gli avevano sparato addosso. La donna, impietosita, gli dava ricovero e per alcuni giorni, medicandolo, lo ospitava nella sua casa.

Una mattina la signora, mentrando dalla spesa, si trovava di fronte ad un angoscioso episodio: la sua bambina di tre anni, giocando vicino al fuoco, si era incendiate le vesti e sarebbe perita tra le fiamme se non fosse accorso il giovane ospite, che l'aveva salvata coraggiosamente, riportando però così gravi ustioni agli occhi, che, ricoverato all'ospedale, perdeva la vista.

Ma il seguito è anche più angoscioso e drammatico. All'ospedale il degente fu identificato, sebbene egli proclamasse fermamente la sua innocenza, come l'uccisore del marito della signora che lo aveva ricoverato; e, tradotto in Assise, sebbene insistesse di non essere colpevole, era condannato per omicidio preterintenzionale.

Scontata la pena, il cieco si rivolse ad un avvocato milanese per avere notizie della bambina e della mamma, conosciute in circostanze così calamitose, ed infatti potè raggiungerle a Milano, dove ora abitano. E stamane, in una chiesa della periferia, il cieco e la bambina, la quale non aveva mai creduto alla sua colpa nei confronti del defunto marito, si univano in matrimonio. Alla cerimonia ha assistito anche la bambina, ora divenuta ragazza, che alla cecità di questo nuovo padrino deve la vita.

Cine Teatri Concerti

Sullo schermo: *Ultima giovinezza*, di J. Musso

Di *Ultima giovinezza* già si disse quando nell'agosto, ebbe al Lido un caldo successo. E' uno dei film che la «Scalera» aveva deciso soprattutto agli effetti dell'esportazione; lo stato maggiore ne è quindi internazionale. Soggetto e dialoghi di Linn O'Flaherty (dal suo romanzo *Mi Gilhooley*), regia di Jeff Musso, musica di Giuseppe Mulé, fotografia di Ubaldo Arata, fonico Piero Cavazzuti; e, fra gli interpreti, Raimu, Jacqueline Delubac, Pierre Brasseur, Tramel, Alice Tissot, Hélène Manson. L'ultima giovinezza è quella di Giorgio, che solitario ha passato la cinquantina con l'aiuto di alquanti quattrini e di parecchio alcool, un vecchio scontento e irascibile, abbandonato alla deriva della sua tristezza. Una notte, per istrada, incontra una ragazza. Ha fame, ha freddo, poco più di vent'anni. Giorgio l'accoglie presso di sè; e ben presto divamperà in lui una passione senile, con tutte le arrendevolezze e gli abbandoni d'ogni contrasto, d'ogni gelosia, d'ogni rinuncia. La semplice, umana vicenda, chiaroscurata d'episodi ora pungenti ora drammatici, ha trovato nel Musso una regia tanto accorta quanto sensibile che, nella vecchia Rouen, delinea il grigiore di questi ambienti e di queste vite con tocchi sobrii e precisi, con accenti molto efficaci, sempre ben sottolineati dall'intelligente fotografia dell'Arata, che con il regista ha saputo collaborare a creare un'atmosfera. Tutti gli interpreti, semplicemente ottimi: da un potentissimo, indimenticabile Raimu, a una vibrante Delubac, a un ambiguo Brasseur.

m. g.

«Madama Butterfly» al Vittorio

Questa sera — come abbiamo più volte pubblicato — ha luogo al Vittorio Emanuele la prima delle due annunziate rappresentazioni di *Madama Butterfly*, con il soprano Mercedes Capsir. L'opera puccinian, concertata e diretta dal Maestro Giovanni Frattini, ha come altri interpreti: Gaspare Rubino (Pinkerton), Scipione Colombo (il Console), Lina Bonaventura (Suzuki), Sante Messina (Goro), Eraldo Coda (Lo zio Bonzo), Alessio Solei (Jamadori), Franca Oliviero (Kate).

Lo spettacolo ha inizio alle 21 precise. La seconda rappresentazione, con la Capsir, avrà luogo domenica sera alla stessa ora, mentre domani, alle ore 15 si avrà una rappresentazione diurna con protagonista il soprano Laura Lauri. I prezzi sono popolari.

Oggi alla radio

PRIMO PROGRAMMA SERALE: Ore 21: «La dattilografa», commedia musicale in tre atti di A. Martani, musica di Giuseppe Setti; nell'intervallo: 1) Conversazione del Consigliere Nazionale Carlo Costamagna; 2) Conversazione filosofica.

SECONDO PROGRAMMA SERALE: Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Giuditta» Ratisti», tragedia lirica in quattro atti, musica di Pietro Mascagni, libretto d'autore; negli intervalli: 1) Invenzioni, intermezzo; 2) Conversazione di Carlo Felice; 3) Giornale radio; Dopo l'opera: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA SERALE: ore 21,15: «Ninna Nanna», racconto di Metz — 21,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M. Mario Salerno — 22: Quartetto di Cetra e Mandolino.

Le vittime degli incidenti stradali nei primi quattro mesi dell'anno

Roma, 29 settembre.

Dalle rilevazioni compiute dal RACI risulta che, nei primi quattro mesi del corrente 1939, in Italia, in incidenti stradali, si sono avuti 633 morti e 10.020 feriti, contro 621 morti e 9715 feriti nei primi quattro mesi del 1938.

I morti e i feriti, in seguito a incidenti stradali, avvenuti nella zona urbana di alcune fra le grandi città italiane nei primi quattro mesi del 1939 (fra parentesi le cifre corrispondenti dei primi quattro mesi del 1938) sono stati:

MORTI. — Roma: 21 (20). Milano: 17 (5). Genova: 13 (10). Torino: 11 (12). Napoli: 11 (13). Firenze: 8 (6). Palermo: 3 (2).

FERITI. — Roma: 1641 (1410). Milano: 1222 (1273). Genova: 440 (393). Torino: 357 (307). Napoli: 524 (483). Firenze: 331 (344). Palermo: 227 (213).

Pescatori nella burrasca

Due annegati

Ferrara, 29 settembre.

Un violento fortunale ha sorpreso, al largo di Porto Garibaldi, il bragozzo «Sergio» che, è colato a picco. Dei tre pescatori componenti l'equipaggio, due sono riusciti a salvarsi a nuoto, mentre il terzo, Italo Luciani Antonio, di 25 anni, è annegato.

Teramo, 29 settembre.

La flottiglia di battelli da pesca del porto di Giulianova, sorpresa da una bufera è stata costretta a rientrare. Il battello «Ada 34» con a bordo il marinaio Medori Armando, di 33 anni, è stato sbattuto dalle furie delle onde contro i frangenti del porto stesso, ed è andato distrutto, mentre il Medori rimaneva contuso. Il «S. Antonio» è riuscito a giungere a riva, però nella manovra il proprietario del battello, certo Palastini Carmine, di 21 anni, è annegato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

29 Settembre 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	9,3	6,4	sereno	misto	—
Roma	23,05	12,7	»	coperto	—
Milano	14,9	8,7	var.	misto	—
Genova	15,2	12,4	sereno	coperto	mosso
S. Remo	18,2	16,2	»	»	»
Venezia	16,0	9,0	stazion.	sereno	mosso
Trieste	17,3	8,8	sereno	misto	»
Trento	16,7	6,1	»	»	—
Bologna	15,6	6,4	»	coperto	—
Firenze	19,5	11,4	stazion.	nuvoloso	—
Ancona	19,5	12,9	vario	coperto	calmo
Roma	23,0	8,8	stazion.	»	mosso
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	20,1	14,2	sereno	misto	calmo
Taranto	21,3	16,4	sereno	coperto	mosso
Catanzaro	25,0	16,6	»	misto	agitato
Messina	23,1	18,5	vario	nuvoloso	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Trapani	25,0	17,3	sereno	misto	mosso
Reggio Cal.	—	—	—	—	—
Medi	25,4	21,1	sereno	sereno	agitato

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo sull'Italia settentrionale, valevoli fino alle ore 24 di domani.

Continua il contrasto tra l'aria artica, proveniente dal primo quadrante e l'aria temperata calda, che affluisce delsimente da sud. Le condizioni del tempo si mantengono ancora alquanto instabili. Cielo nuvoloso, specie sul Piemonte e sulla Liguria occidentale. Qualche pioggerella sulle Prealpi e sull'Appennino ligure. Venti moderati, prevalentemente settentrionali. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno mosso, alto Adriatico poco mosso.

CICLI-FURGONCINI BREVETTATI FABBRICA R. ROSATI TORINO - Via S. Pellico 24 - Tel. 61-607

CIUBBE CUOIO Riparazioni - Rivoltature L. SASSO VIA U. RATTAZZI 11 P. Nuova - Tel. 49-931

RADIATORI «I.P.R.A.» per Auto, Trattori, ecc. Elementi di ricambio, riparazioni. Torino - c. Buenos Aires 6, t. 65-681

OFFICINA assume lavori di tornio - fresa - puliflex e taglio ingranaggi MAR - S. Giulia 21, Torino, T. 50431

Pubblicità Economica

3) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

CORSI stenodattilografia. Perfezionamento impiegati. Contabilità, Dattilografia rapidissima. Madama Cristina specialissime. 33645

CUOCA tutto fare abile volenterosa cercasi. Scrivere alli, paese nascita, posti occupati, cassetta 206 B. UPI, Torino. 24178

DOMESTICA tutto fare cercasi piccola famiglia. Ella referenze. Scrivere cassetta 166 B. UPI, Torino. 40359

IMPARATE dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, contabilità, corrispondenza commerciale, calligrafia alla Stel. la Scuola più pratica. I risultati migliori, via Po 2. 40356

MODISTA giovane finita abile cerca Rasetta. San Donato 7, Torino. 39992

RICAMATRICI macchina apprendiste pratiche cerca. Antonio, Madama Cristina 6. 40434

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

ABILISSIMO commercio impiegato eventualmente viaggiatore offronsi. Scrivere cassetta 180 P. UPI, Torino. 40032

CAUZIONANDO 30.000 vincolate, trasformazione cerca impiego, studi medi superiori, anche contore fattorino, receptionist, uffici interni. Scrivere cassetta 191 B. UPI, Torino. 40420

DATTILOGRAFA abile contabile offresi, mill pretese. Scrivere cassetta 184 P. UPI, Torino. 40039

DIPLOMATO ventiquattrenne conoscenza tedesco offresi massimi uffici privati pretese. Scrivere cassetta 143 P. UPI, Torino. 39650

DISPONENDO cauzione offronsi ovunque posto Società position. Scrivere cassetta 198 B. UPI, Torino. 40447

EX ufficiale cauzionando 10.000 cerca impiego ufficio. Scrivere cassetta 159 P. UPI, Torino. 39997

GIOVANE dattilografa libretta cerca impiego ufficio. Scrivere cassetta 197 B. UPI, Torino. 40413

GIOVANE stenodattilografa libretta cerca impiego ufficio. Scrivere cassetta 197 B. UPI, Torino. 40413

IMPIEGATO, licenza tecnica, conoscenza francese, contabilità, bella calligrafia, cerca occupazione ore libere. Scrivere cassetta 182 B. UPI, Torino. 40382

PROVETTO conduttore valdese vigne qualsiasi categoria impiegherebbesi ovunque. Carlantonio, Albano Natta, Nebbiolo. 40381

VENTISETTENNE corrispondente dattiloscrivo, computometrista, lunga pratica lavori ufficio, impiegherebbesi, scrivere cassetta 187 B. UPI, Torino. 40413

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

AUTISTA 30enne moppio 3ª Diesel, offresi ovunque. Bardano, Emilio 77. 40418

GIARDINIERE offresi impianto, riordino, frutteti giardini. Scrivere cassetta 183 P. UPI, Torino. 39926

8) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 2 per parola - Minimo L. 20

COLLEGIO Bertano, Favria Canavese. Istituto Magistrale, Tecnico inferiore. Magistrale superiore. Corsi accelerati. Rette miti. 30099

COLLEGIO Municipale Umberto I° (Ceheri, Scuole interne: Regio Ginnasio Liceo, Regio Avviamento Commerciale, Elementari, asili ottimi. Chiedere programma. 19171

PAVIA località tranquilla. Istituto Femminile Vittoria. Organizzazione scolastica completa. Chiedere programma. 30007

9) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A distinto elegante ammobiliata novecento, terzo, telefono. Stanze, appartamenti 4. 40458

A simile ammobiliata indipendente comodità, moderne. Portisioli via Nizza 142. 39670

PORTA Nuova, bella mobiliata indipendente, terzo, telefono 61-074, Tiersano 2. 40018

11) **PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI**
L. 2 per parola - Minimo L. 20

CONIUGI senza bambini cercano pensione presso distinta famiglia, tutte comodità. Giovannelli, 24 Maggio, 7. 40035

12) **ANNUNZI VARI**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. A. A. A. A. Argenterie, mitraglie, brillanti (anche impegnati) acquista: Viglioni, Lagrange dieci (ottima riservatissimo). 3726

A. A. A. Gorio, perito gioielliere, via Milano 38, offre specializzata acquisto pezzi massimi, argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Disimpegno immediato restituzione polizze. 4714

A. A. Compero oro, brillanti. Interno garantissimo. Giolo, Garibaldi 5. 40018

ASSISTATE utilissime informazioni private, accertamenti, inchieste ovunque. Pattenati, Carlo Alberto 33 bis, Torino; telefono 47-372. 21181

ASSISOCHANDOVI mobilio ottimo convenientissimo, visitate Pacella, Nizzini 44. Assortimento, facilitazioni. 21197

A. Pellicceria nuova manifattura, arrendesi, cavallino nero, Giolo, Garibaldi 5. 40038

APPARECCHIO radio lire 350 - radio grammofono 750, occasionali. Restituzione Pallamaglio uno. 21188

A privati indistintamente divisa ufficiali, cappotti completi grandi L. 180, mantelloni, camicie flanella ecc. Nazionale, Garibaldi 4. 21153

ARCIOCCASIONE! Sala pranzo quattrocentesca 1750. Matrimoniali noce-cello, bianco, rinascimento. Facilitazioni. Garibaldi 13, cortile. 21110

ARTICIANI: matrimoniali, pranzo, Barocco, Rinascimento, Novecento, tinos, comodini. Prezzi concorrenza, cambi. Sant'Agostino 5. 21210

ARTICIANO vende bellissime pranzo Rinascimento, matrimoniali Barocchi, soffreddino noce, Massini 26. 21193

ATTREZZATISSIMA premiata fabbrica mobili Cumino, piazza Vittorio 3, consiglia arredamenti completi, lusso, comuni. Garanzie. Convenienza. 20702

BICICLETTA bambina buono stato vera occasione, Telefonare 33-091, ore 12. 39974

PENSIONE PARTORIENTI

OSTETRICA BELTRAMO - Via Po, 42 - Torino

CAIUS via Barbaroux 8, magnifici impermeabili signora lire 75. Affrettatevi! 40147

FABBRICA mobili classici, moderni, cucine, salotti, garanzie.

INCETTATORI
— Ah, se avessi dato ascolto al dottore che mi diceva di tenermi lontano dal caffè, a quest'ora non starei qui dentro!

ATTRAZIONI
— Siccome in paese non abbiamo nessun centenario, noi facciamo vedere ai turisti un novantenne già un bambino di dieci anni.

TRE PIU' TRE: 5?!
— Questo mio figliuolo ha preso 3 in geografia a luglio; sorta, a ottobre, di prendere un altro 3, così fa 6 ed è promosso.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 30 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 232

GLI EVENTI D'ORIENTE

UNA PROTESTA POLACCA

Un consiglio di guerra degli alleati

Parigi, 29 settembre.

La pubblicazione del secondo trattato russo-sovietico ha suscitato a Parigi un'intensa attività diplomatica. Il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri Champetier de Ribes, il generalissimo Gamelin, il Segretario generale del Ministero degli Esteri Leger, il direttore del Gabinetto del ministro degli Esteri Coulondre ed il Ministro degli armamenti, signor Dautry. Scopo di questi colloqui è stato, secondo informa una nota ufficiosa, l'esame degli avvenimenti e dei documenti relativi agli accordi germano-russi di Mosca.

Nel pomeriggio l'ambasciatore di Polonia Lukasiewicz ha visitato il Sottosegretario agli Esteri Champetier de Ribes, e gli fu richiamato in termini formali che la Polonia non accetterà in alcun caso la situazione risultante nel comunicato pubblicato oggi dalla agenzia ufficiale tedesca *D.N.B.* Il rappresentante polacco ha riaffermato che il suo Governo conta più che mai sulla vittoria finale delle Potenze occidentali e sulle giuste riparazioni alle quali la Polonia avrebbe diritto.

A conclusione di ciò, l'ambasciatore polacco ha presentato la seguente nota di protesta:

« Di fronte alla violazione inaudita dei diritti sacri dello Stato polacco e della Nazione polacca, costituita dall'accordo del 28 settembre fra la Germania e l'U.R.S.S. accordo che dispone dei territori della Repubblica polacca a vantaggio dei due Stati aggressori, formulo in nome del Governo polacco la protesta più formale e più solenne contro questo atto inqualificabile commesso con sprezzo di ogni obbligo internazionale e della morale umana. La Polonia non riconoscerà mai questo atto di iniquità e di violenza, e forte della giustizia della sua causa non smetterà di lottare se non il giorno in cui il suo territorio sarà stato liberato dalla invasione, i suoi diritti legittimi interamente restaurati. Con la resistenza eroica del suo esercito, col sacrificio patriottico di tutta la popolazione che si è manifestato nella difesa ad oltranza della capitale Varsavia, di Leopoli, di Wilna, di Gdynia, di Modlin e di tante altre città la nazione polacca ha chiaramente dimostrato al mondo la sua volontà incrollabile di vivere libera e indipendente. Fondandosi sulle proprie alleanze e sulle simpatie unanimi di tutti i Paesi rispettosi della libertà e della dignità internazionale, la Polonia — conclude il documento — continuerà la lotta con tutti i mezzi che sono in suo possesso fiduciosa nel proprio avvenire e nella vittoria finale ».

Dal canto suo la Commissione senatoriale degli Affari Esteri, in una seduta tenuta nel tardo pomeriggio, ha deciso di sottoporre al Presidente del Consiglio Daladier un questionario circa la situazione internazionale determinata dagli ultimi avvenimenti. Il signor Daladier si presenterà domani alla Commissione venerdì prossimo. In serata il Capo del Governo ha ricevuto nella sede del Ministero della Guerra l'Ambasciatore britannico Erik Phipps.

Il fatto saliente delle ultime ore è però la mancata apparizione di Daladier dinanzi alla Commissione degli Esteri della Camera che doveva udire oggi il Presidente del Consiglio a proposito della situazione. Daladier si è astenuto dal comparire, perchè gli sviluppi imprevisti della grande partita diplomatica hanno indotto il Governo francese ed il Governo inglese a indire un nuovo Consiglio supremo. La preparazione di questa riunione di eccezionale interesse, che sembra imminente — poichè certamente precederà l'annuncio del discorso di Chamberlain di lunedì prossimo — ha impedito il Capo del Governo dal fornire alla Commissione le spiegazioni promesse.

La riunione però si è svolta ugualmente.

Negli ambienti parlamentari si dice pure stanotte che è probabile che lunedì il Presidente del Consiglio Daladier pronunci anch'egli — contemporaneamente al Premier britannico — un discorso sulle proposte tedesco-russe, discorso che sarà radiodiffuso. Si aggiunge negli ambienti politici che, in sostanza, gli scopi di guerra della Francia e dell'Inghilterra, scopi già conosciuti, non sono mutati; la tesi secondo la quale il problema polacco dovrebbe essere considerato risolto dopo la spartizione territoriale decisa a Mosca, viene senz'altro respinta dai circoli responsabili francesi.

Riccardo Forte

I tedeschi in Varsavia entreranno lunedì

Berlino, 29 settembre.

L'entrata delle truppe tedesche in Varsavia, generalmente attesa per oggi, è stata rimandata alla giornata di lunedì 2 ottobre. Questo dice il comunicato dell'Alto Comando tedesco ed era infatti logico che i tedeschi entrassero in Varsavia dopo che ne fossero usciti tutti i soldati della guarnigione polacca, valutata, nel bollettino di ieri, a centomila uomini, dopo che si fosse dato il tempo materiale di deporre le armi alle porte della città oltrechè ai militari, anche ai civili che ne fossero forniti. In tal modo soltanto la capitolazione di Varsavia poteva divenire un fatto compiuto. Ora, sia per le operazioni di disarmo, sia per accogliere questo enorme contingente di prigionieri e per incanalarli sotto scorta verso i campi di concentramento, era necessario prevedere una fase preparatoria.

Ultimate le operazioni preliminari, l'uscita da Varsavia di questi suoi centomila difensori che hanno ceduto le armi dopo avere scritto una delle pagine più epiche di questa guerra, si è iniziata stasera. E' l'ultimo atto della tragedia di Varsavia. E benchè non comporti più alcun inutile versamento di sangue, è senza dubbio il più triste. Le armi si ammucchiano in un apposito spazio neutralizzato, stabilito al di qua del forte di Mokotow già occupato dai tedeschi fino da lunedì scorso, e gli uomini che hanno combattuto per difendere la città e che hanno tenuto alta la bandiera polacca quando già la Polonia si poteva considerare distrutta, vengono avanti con le mani alzate, verso la doppia fila delle autoblinde tedesche. La malinconica sfilata, che è destinata a vuotare Varsavia di oltre il dieci per cento della popolazione che la capitale aveva all'inizio dell'assedio, continua ininterrotta e si prolungherà, a quanto si prevede, fino a tutta la giornata di domenica, primo ottobre.

Nel frattempo, com'è noto, anche la guarnigione del forte di Modlin, che resisteva strenuamente al nord di Varsavia, da cui era rimasta tagliata fino dalla scorsa settimana, ha egualmente accettato la resa senza condizioni. Dei trentacinquemila eserciti che resistevano in questa fortezza, gareggiando in prodigi di eroismo con i difensori di Varsavia, oltre il dieci per cento sono feriti.

Il totale dei prigionieri fatti dai tedeschi, calcolati gli uomini delle guarnigioni di Varsavia e di Modlin, arriva alla cifra sbalorditiva di seicentomila.

G. T.

Le condizioni della resa

Gli ufficiali polacchi conservano la sciabola

Varsavia, 29 settembre.

Il Comando della Difesa di Varsavia ha comunicato alle ore 9,25:

« Dopo aver esaurito tutte le possibilità di continuare la resistenza, date le condizioni disperate della popolazione civile e la mancanza d'acqua, nonchè di munizioni, specialmente per i pezzi d'artiglieria, il Comando della difesa di Varsavia si è visto costretto a concludere un armistizio. Il Comando della difesa di Varsavia ha concordato col Comando tedesco le clausole di un accordo in virtù del quale la città di Varsavia e la sua guarnigione si arrendono oggi a mezzogiorno. Il Comando tedesco ha dovuto impegnarsi a garantire agli ufficiali che hanno partecipato alla difesa della capitale la prigionia con onore, autorizzandoli a conservare le armi bianche. D'altra parte i tedeschi si impegnano a smobilitare i sottufficiali ed i soldati ed a lasciarli liberi di ritornare alle loro case ».

La Turchia e i Balcani

Lo « statu quo » nel Mar Nero secondo notizie da Ankara — Saragioglu prolunga il suo soggiorno a Mosca

Istanbul, 29 settembre.

Nei circoli diplomatici di Ankara circola persistente la voce che è stato finalmente raggiunto l'accordo sul testo dei patti di mutua assistenza ed economico fra la Turchia, da una parte, e la Gran Bretagna e la Francia dall'altra. Si dice che la firma degli accordi avrà luogo immediatamente dopo il ritorno di Saragioglu da Mosca.

Nei circoli responsabili di Ankara si insiste sul fatto che l'imminente patto turco-sovietico non sminuisce gli impegni turchi verso la Gran Bretagna e la Francia, e che gli accordi della Turchia con la Russia, l'Inghilterra e la Francia tendono tutti al mantenimento dello « statu quo » nei Balcani, nel Mar Nero e alla garanzia della sicurezza nel Mediterraneo.

I giornali affermano che non si sa ancora quanto potrà durare il soggiorno a Mosca del Ministro degli Esteri di Turchia. Taluni giornali ritengono probabile che Saragioglu, durante il suo viaggio di ritorno, faccia una sosta a Bucarest. Si parla anche della possibilità che vengano aperte trattative per un nuovo accordo commerciale turco-tedesco.

Dichiarazioni di Argetojanu sulla politica romena

Mantenimento della neutralità

Bucarest, 29 settembre.

Il nuovo Presidente del Consiglio, Costantino Argetojanu ha fatto questa sera alcune dichiarazioni alla stampa, in attesa di quelle assai più ampie ed esplicative che si riserva di far conoscere a mezzo di un apposito manifesto-programma alla Nazione, il quale sarà reso di pubblica ragione solo fra qualche giorno.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver detto che non è esatto parlare di un nuovo Governo, dato che, in Romania, la caratteristica fondamentale del regime creato con la Costituzione del febbraio 1938 può riassumersi nella parola continuità e che il Governo da lui presieduto non fa che continuare l'opera di quello che lo ha preceduto, ha proseguito affermando che la tradizione che egli rappresenta e il suo passato debbono dare a tutti cittadini la convinzione netta che finchè egli rimarrà alla direzione della cosa pubblica, non tollererà la benchè minima infrazione all'ordine, alla calma e alla disciplina del Paese, oggi più che mai necessarie.

Per ciò che concerne la politica estera, Argetojanu ha detto che « la presenza del signor Gafencu al dicastero degli affari esteri dà la certezza che la Romania continuerà anche d'ora innanzi sulla via della più stretta neutralità ».

Dopo avere esortato tutti i cittadini a stringersi attorno al trono, lanciando da parte ogni questione personale e ideologica, e aver ringraziato le minoranze per la devozione dimostrata negli ultimi tempi, Argetojanu ha concluso assicurando che il Governo da lui presieduto si rende esatto conto delle responsabilità che gli incombono e veglierà attentissimamente per il bene e la tranquillità della Nazione.

In questi circoli politici e giornalistici, tanto la nuova formazione ministeriale, quanto le dichiarazioni odierne di Argetojanu hanno prodotto la più favorevole impressione. Gli stessi circoli fanno in particolar modo rilevare il passaggio delle dichiarazioni concernenti la politica estera, e sottolineano il fatto che il signor Argetojanu è fra l'altro un vecchio e sincero amico e ammiratore dell'Italia, della quale apprezza nel suo giusto valore la condotta a un tempo ferma e serena nelle gravi contingenze politiche internazionali del momento.

Oggi è stato firmato a Bucarest fra i rappresentanti commerciali del Reich e quelli del Governo rumeno un protocollo supplementare all'accordo commerciale romeno-germanico, la cui durata era già stata prolungata di un anno. Nel protocollo supplementare firmato oggi si apportano modificazioni agli scambi commerciali fra la Romania e il Protettorato della Boemia e della Moravia e si fissano gli stessi contingenti dello scorso anno per gli scambi commerciali romeno-tedeschi, salvo per alcune merci come il carbone, le frutta e il vino, i cui contingenti sono stati notevolmente aumentati.

Sommergibile affondato da un aereo inglese

Londra, 29 settembre.

Il Ministero delle informazioni comunica che un sommergibile germanico è stato colato a picco da un aviatore inglese in un punto non specificato durante un volo compiuto uno degli scorsi giorni (anche la data è tenuta segreta). L'aviatore aveva notato sulla superficie dell'acqua un filo di olio che lentamente si allungava in direzione nord.

Lanciato un gavitello, il pilota aveva potuto constatare che la velocità del battello subacqueo che perdeva l'olio doveva essere di circa due nodi. Dall'aeroplano, dopo alcune evoluzioni durante le quali l'aviatore continuò le sue osservazioni, furono gettate delle bombe che scoppiando sotto la superficie dell'acqua produssero larghe chiazze di spuma sul mare.

In mezzo alla spuma, ad un certo punto si formò una larghissima macchia d'olio la quale evidentemente indicava che il sommergibile era stato colpito. Poi la macchia si rassottigliò e si riprodusse sulla superficie il filo di prima che procedeva ora alla velocità di circa un nodo. L'aviatore ripetè allora l'attacco e stavolta egli potè osservare una nuova macchia di olio, ma più abbondante di prima, per più di mezz'ora sempre allo stesso punto.

Il comunicato del Ministero delle informazioni che rivela il fatto non spiega però come il pilota abbia assodato la nazionalità del sommergibile colato a picco.

Dopo due anni un Ministro russo a Sofia

Mosca, 29 settembre.

E' annunciato ufficialmente che Lavrentyef è stato nominato nuovo Ministro sovietico in Bulgaria. La Legazione sovietica in Bulgaria era vacante da circa due anni.

Roosevelt afferma che gli Stati Uniti non parteciperanno al conflitto

Washington, 29 settembre.

In previsione che le due Camere approvino la libera vendita delle armi e munizioni ai belligeranti, Roosevelt ha discusso con i capi parlamentari e con i funzionari del Tesoro i provvedimenti per ridurre al minimo i profitti delle industrie belliche.

Il presidente Roosevelt all'odierna conferenza della stampa alla Casa Bianca, ha dichiarato essere sua convinzione che gli Stati Uniti saranno in grado di restare estranei al conflitto in Europa. Richiesto da vari giornalisti di amplificare il suo pensiero, egli ha aggiunto che un fatto di primaria importanza è da rilevare: la riluttanza, o peggio, l'ostilità generale a una partecipazione del Paese al conflitto. Ha ammesso che sono corse molte voci di presenza di sottomarini di nazionalità sconosciuta presso le coste americane; nessuna di esse però è stata controllata. Discutendo il progetto di mobilitazione dell'esercito e della flotta, nonchè dell'attrezzatura industriale del paese, il Presidente ha ammesso che il Ministero della Guerra ha compilato progetti i quali dal 1921 sono annualmente riveduti e aggiornati. Nessun progetto di mobilitazione civile e industriale sarà pubblicato, perchè gli Stati Uniti nè si trovano in guerra, nè si avviano alla guerra: la conoscenza di tali piani perciò non è di pubblico interesse.

Roosevelt si è poi rifiutato di commentare il progetto di legge sulla neutralità attualmente in discussione innanzi al Congresso e ha concluso ripetendo che tutta l'attività del Governo conserva in ogni sua branca il ritmo normale del tempo di pace. Nulla esso compie che possa in un modo qualsiasi essere interpretato come previsione di una remota possibilità di partecipazione al conflitto. Alle insistenze di esprimere la sua opinione sui lavori del convegno panamericano di Città di Panama, Roosevelt si è rifiutato di rispondere.

Dal canto suo il Ministro della Giustizia Murphy ha dichiarato che agenti stranieri che facessero propaganda interventista, saranno inesorabilmente deportati. Il Ministro della guerra Atoodring ha dichiarato che gli Stati Uniti sono oggi militarmente più forti che nel 1917, contando 100 mila ufficiali della riserva.

La previdenza per gli ordini forensi

Una assicurazione obbligatoria — Un provvedimento legislativo è stato, in questi giorni, dal ministro Grandi sottoposto al Duce

Roma, 29 settembre.

Il ministro Grandi, nel procedere alla attuazione del programma voluto dal Duce per alleviare gli effetti della crisi che travaglia la classe forense, si è, tra l'altro, personalmente occupato della riforma dell'Ente di previdenza, allo scopo di assicurare un congruo trattamento di previdenza agli avvocati e procuratori che cessano dall'esercizio della professione.

Il problema, che da lungo tempo attendeva una soluzione e che interessa oltre 25 mila professionisti, ha da ultimo formato oggetto di lunghi studi da parte di una speciale commissione, i cui lavori il ministro Grandi ha con ritmo fascista accelerati e conclusi, concretandone i risultati in un provvedimento legislativo che è stato in questi giorni sottoposto al Duce.

Affermato che l'assistenza e la previdenza, fondate su basi mutualistiche, costituiscono un dovere di solidarietà professionale, il provvedimento passa in norme semplici i criteri per la attuazione di tali finalità. Per quanto è dato sapere, il sistema si basa sul principio che il trattamento di previdenza, al quale sono ammessi soltanto gli avvocati e procuratori che effettivamente esercitino la professione, è in funzione dello sforzo economico compiuto dall'iscritto con i versamenti dei contributi personali, completato con quote provenienti da un comune fondo di integrazione. Costituito dalla maggior parte degli altri proventi dell'Ente, e in particolare dal gettito delle marche « Cicerone », esso è distribuito periodicamente fra gli iscritti in funzione diretta dell'età, dell'anzianità professionale e dello stato di famiglia, ed in funzione inversa dei contributi versati. Alla pratica attuazione del sistema si provvede con la istituzione di conti individuali, nei quali vengono accreditati i valori di spettanza dell'iscritto, accresciuti degli interessi in misura pari alla media di impiego del patrimonio dell'Ente, che può valutarsi di circa il cinque per cento.

Resta così chiarito che la previdenza a favore degli ordini forensi viene attuata nella forma di una assicurazione obbligatoria e che non è, pertanto, a parlarsi di trattamento di pensione.

La Milizia fascista albanese

Un ordine del giorno del generale Russo

Roma, 29 settembre.

In occasione della istituzione della Milizia fascista albanese, S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Legionari della Milizia fascista d'Albania! Con decreto luogotenenziale del 18 settembre 1939-XVII è istituita la Milizia fascista albanese. Alla giovane e già temprata Guardia, il Duce commette l'onore di portare le armi della Rivoluzione sulla nuova fierissima terra della Patria fascista. Stretti nelle formazioni romane, ispirandovi alle gloriе legionarie scritte col sangue, voi sarete pionieri e soldati pronti ad ogni prova. Legionari d'Albania: Saluto al Re! Saluto al Duce! ».

La Milizia fascista albanese avrà un comando generale a Tirana, quattro comandi di legione a Tirana, a Corcia, a Scutari ed a Valona, e dieci comandi di coorte nelle città capoluogo delle dieci provincie albanesi: Tirana, Corcia, Scutari, Valona, Durazzo, Elbassan, Cuchec, Berat, Piscopea, Argirocastro.

Il comando generale è stato affidato al console generale Gino Ballabio, valoroso comandante del Gruppo Legioni di Udine, da poco trasferito in Albania. Capo di Stato Maggiore è stato nominato il console Franco Clementi, sottocapo di Stato Maggiore il seniore Santopadre Alessandro. La Milizia albanese avrà, per il primo momento, quattro legioni nelle principali città del paese, i cui Comandi controlleranno pure le attività dei Comandi di coorte, nei vari centri capoluoghi di provincia. La Legione « Tirana » è al comando del console Adolfo Pifferi, la Legione « Corcia » è comandata dal console Fab'o Pastorino, la Legione « Valona » dal console Rocco Torraca, e quella « Scutari » dal console Umberto Vernasca.

In questo momento sono stati inquadrati tre battaglioni di Camicie Nere completamente costituiti da albanesi, i quali compiranno un corso di esercitazione della durata di un mese, rispettivamente in ottobre, novembre e dicembre.

Fra giorni si inizierà l'arruolamento per la formazione dei quadri delle varie Legioni e delle Coorti permanenti. I ranghi saranno misti di italiani e di albanesi. Sono allo studio i piani e la organizzazione di reparti della Milizia Universitaria e Confinaria, la quale ultima avrebbe un compito già ben definito e di rilevante interesse, specie se si consideri che i confini dell'Albania passano fra gole e montagne, attraverso boscaglie e regioni rupestri, scarsamente abitate, per cui una vera guardia alla frontiera non venne mai organizzata dai passati governi, ad eccezione dei controlli dalle strade di maggior traffico.

Una signora di Londra che intende manifestare i suoi sentimenti patriottici ornando con i colori nazionali il cappellino e la scatola della maschera antigas

Il « Foglio di disposizioni »

L'inizio dei corsi premilitari

Roma, 29 settembre.

Il « Foglio di Disposizioni » numero 1420 del Segretario del P. N. F. in data odierna reca:

« L'inizio dei corsi premilitari, stabilito per il pomeriggio di sabato 7 ottobre XVII, avrà luogo in tutti i Comuni del Regno, nell'A. O. I. e nei possedimenti delle Isole dell'Egeo, con una manifestazione a carattere militare, possibilmente nelle caserme delle Forze Armate e della M. V. S. N., alla presenza delle gerarchie civili e militari del Regime e del Partito. I Sottosegretari di Stato alle Forze Armate ed al Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. hanno disposto che, in seguito a mia richiesta, i comandanti di zona militare e di distretto, i comandanti in capo di dipartimenti militari marittimi, i comandanti di zona aerea territoriale di presidio, i comandanti di Zona Camicie Nere, i gruppi di Battaglione Camicie Nere e di Legione presenzino all'inizio dei corsi in qualche Comune, a loro scelta della rispettiva giurisdizione. I Componenti del Direttorio Nazionale, gli Ispettori del P. N. F. e gli ufficiali superiori del Comando generale della GIL assisteranno in 46 provincie alla manifestazione nel capoluogo o in un Comune a loro scelta ».

Rurali ungheresi ricevuti dal Segretario del P.N.F.

Roma, 29 settembre.

Il Segretario del Partito ha ricevuto un gruppo di giovani rurali ungheresi che, effettuando uno scambio organizzato dalla Confederazione fascista dell'agricoltura con altrettanti giovani italiani, da circa tre mesi si trovano in Italia per studiare i nostri metodi colturali e prendere visione delle realizzazioni compiute dal Fascismo.

I giovani, accompagnati dal comm. Ladislao Sickeres, segretario generale dell'Associazione agraria ungherese « Magyar Gazda es Foldmives Szovetseg », hanno tenuto ad esprimere la più viva riconoscenza per l'ospitalità ricevuta in Italia, ed il sentimento di profonda simpatia che anima i rurali d'Ungheria verso il Duce d'Italia.

Dopo la visita al Segretario del Partito, la comitiva ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendovi una corona col nastro dai colori ungheresi.

La produzione floreale ha toccato i 135 milioni

Roma, 29 settembre.

Il valore globale della produzione floreale italiana della campagna 1938-39 è stato valutato in 135 milioni di lire.

Si è, quindi, registrato un aumento di circa 14 milioni sull'importo della precedente annata. I fiori recisi hanno dato un reddito lordo di 111 milioni e mezzo, le piante ornamentali circa 15 milioni, e i fiori di profumeria circa 5 milioni e mezzo.

Il maggiore incremento si è verificato nel controvalore della produzione dei garofani, mentre quella delle rose ha registrato una leggera contrazione.

Le udienze del Duce

Il direttore della Banca del Lavoro riferisce sull'organizzazione in Spagna, in Albania, nell'Impero

Roma, 29 settembre.

Il Duce ha ricevuto il Direttore generale della Banca nazionale del Lavoro che Lo ha intrattenuto sull'attività che la Banca svolge nel momento attuale per l'autarchia e per l'intensificazione della produzione, del commercio e della esportazione.

In particolare ha riferito sul lavoro della Banca in Ispagna, in Albania e nell'Impero, su iniziative connesse con la preparazione militare della Nazione.

Movimento delle navi italiane

Il « Conte Grande » a Valparaiso in ventisei giorni di navigazione

Genova, 29 settembre.

Il grande sviluppo dei traffici ha indotto la Società di Navigazione « Italia » a destinare alla linea per il Centro America e Sud Pacifico il transatlantico *Conte Grande*. La nave, che partirà da Genova il 17 ottobre e da Barcellona il 19, raggiungerà Valparaiso, attraverso numerosi scali del Centro America e Sud Pacifico, in 26 giorni, contro i 30 precedentemente impiegati dalle altre navi. I nostri connazionali sparsi nelle repubbliche del Sud America saluteranno con orgoglio l'iniziativa della nave che verrà a elevare maggiormente il prestigio della nostra bandiera nei porti del Pacifico.

Napoli, 29 settembre.

Proveniente dall'Australia è giunta oggi la motonave *Vimmale* con a bordo merci e passeggeri. Il comandante ha informato la società armatrice che durante la navigazione da Porto Said al Pireo, un suddito polacco, che era stato imbarcato a Sidney insieme a due suoi connazionali prima dell'inizio della guerra, era scomparso e nonostante le ricerche non se n'è più trovata traccia. La nave proseguì allora la sua rotta e durante la navigazione il comandante venne informato, a mezzo radiogramma, che sulla spiaggia di Falero era stato rinvenuto il cadavere di un uomo, identificato poi per quello del polacco.

Proveniente da Trieste è pure giunta a Napoli la motonave *Saturnia* che, dopo aver completato il carico di passeggeri e merci, ha proseguito per New York.

Pietoso contrasto di affetti intorno ad una trovatella

Chioggia, 29 settembre.

Stamane si è presentata in casa del pescatore Mario Bullo, abitante in calle Boegani 538, una donna malvestita, la quale reclamava l'immediata consegna della sua bambina, che il Bullo aveva prelevata tre anni or sono dal Brefotrofio di Venezia e adottata. La donna mostrò un certificato dell'istituto stesso, comprovante che la piccina, la quale aveva allora due anni, era stata effettivamente da lei portata all'ospizio. Presente alla scena era la moglie del Bullo, ormai affezionatissima alla bimba, la quale, quando sentì che la madre era venuta per portarsela via, cadde in deliquio; la bimba, a sua volta, cui era stato imposto dall'istituto il nome di Ada Grivaldi, si è rifiutata di seguire la vera madre e si è nascosta impaurita. Perciò la richiedente ha dovuto soprassedere.

Derubato armata mano di 57 mila lire

Brescia, 29 settembre.

L'agente della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, pel comune di Gambara, certo Giuseppe Galetti, di 30 anni, percorreva in bicicletta la strada verso Ostiano, quando veniva affrontato da tre individui, uno dei quali, armato di rivoltella, gli intimava di consegnare la borsa che teneva appesa al telaio della macchina. Sotto la minaccia l'agente dovette arrendersi e lasciare che i malviventi si impadronissero della borsa contenente 57 mila lire, nonchè della bicicletta. L'autorità ricerca attivamente gli audaci malfattori.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Un nuovo ospedale si è costituito a Volpedo, destinato a raccogliere tutte le vite di quell'operosa zona.

DA TRIESTE

Per trasmesso dal fermo che stamane arrivando in località Pontive di Strunjan, gli operai Ludovico Calvi, di 32 anni e Andrea Farlani, di 28 anni, erano rimasti sepolti ed i vigili del fuoco hanno estratto, dopo due ore di lavoro, il cadavere del Calvi, mentre il Farlani è stato ricoverato all'Ospedale in gravi condizioni.

CRONACA

Il trucco della servotta

La ventiduenne Rosa Lanti di Tornaco aveva escogitato un ottimo sistema per rappresentare delle quantità di cibarie. Siccome era stata per un poco di tempo al servizio di una famiglia, continuava a visitare i fornitori abituando a prelevando a credito, a nome di signore conosciute nel rione, commestibili che i negozianti le consegnavano credendo la donna al servizio di una di queste famiglie. Il trucco però è stato ora scoperto. La falsa servotta è stata spedita alle Nuove.

« Dora nel sonno »

Una diffida elevata al produttore del film da una lady londinese

Roma, 29 settembre.

A quanto si apprende negli ambienti cinematografici, una diffida sarebbe stata elevata al produttore del film *Dora nel sonno*, da parte del legale di una autentica lady, Dora Nelson, appartenente alla più alta aristocrazia londinese.

Il perentorio avviso trasmesso dall'avvocato romano della signora inglese consiste nel cambiare il titolo del film e la trama, pena un processo con relativi danni morali da risarcire in ragione di cinquecentomila lire. La signora Nelson, che si trovava di passaggio a Venezia proveniente dai Balcani e che si preparava a rientrare in Inghilterra, dovendo raggiungere il marito ferito in un combattimento aereo, ha appreso incidentalmente guardando un giornale illustrato, il titolo ritenuto offensivo di questo nuovo film italiano sotto una fotografia dell'attrice Assia Noris. Da ciò la vertenza.

Tre altri primati migliorati nei campionati atletici della GIL

Milano, 29 settembre.

I campionati nazionali di atletica leggera della GIL hanno visto oggi le conclusioni dei concorsi, durante i quali sono stati realizzati due nuovi primati: nel salto triplo e nel lancio del martello. Nella prima di queste due gare il padovano Casarotti, che deteneva il primato con metri 13,84 ha superato di venti centimetri tale misura, ma ciò non è stato sufficiente per conquistare la vittoria, perchè Bellarini di Pola ha realizzato metri 14,18.

Nel martello, due concorrenti hanno superato il vecchio primato, del fiumano Superina con metri 46,68 ed il successo è arriso all'alessandrino Celoria.

Ecco i risultati delle finali del mattino: *Lancio del martello*: 1. Giuseppe Celoria (Alessandria) m. 47,18 (nuovo primato); 2. Taddia (Milano) 46,84; 3. Zampieri (Pisa) 42,91; 4. Giromberi (Cuneo) 36,51; 5. Beduar (Trieste) 35,47; 10. Biglia (Torino) 30,83. *Salto triplo*: 1. Fulvio Bellarini (Pola) m. 14,18 (nuovo primato); 2. Casarotti (Padova) 14,04; 3. Pieracci (Perugia) 13,93; 4. Scalfi (Milano) 13,75; 5. Corzi (Lucca) 13,71; 8. Zanone (Vercelli) 12,98; 13. Biancotti (Torino) 12,70. *Lancio del giavellotto*: 1. Armando Ossena (Venezia) m. 52,86; 2. Rossi (Napoli) 52,14; 3. Castiglioni (Cuneo) 52,05; 4. Russian (Gorizia) 48,11; 5. Schoneger.

Nelle altre competizioni la squadra di Torino è giunta seconda dietro a quella di Udine in una semifinale della staffetta e Torino, pure di Torino, ha vinto una semifinale degli ottocento metri piani in 2'4"5/10.

Nel pomeriggio è stato conquistato un altro primato, nel salto in alto, mentre la squadra di Torino si è imposta nella gara di marcia, precedendo Roma e Cagliari. Ecco i risultati: *Salto in alto*: 1. Alfredo Campagner (Vicenza) m. 1,88 (nuovo primato, p. p Donadoni (Lecce) m. 1,88); 2. Bastino (Torino) m. 1,88; 3. Tanghetti (Torino) m. 1,85; 4. Bellarini (Pola) m. 1,80; 5. Tamberri (La Spezia) m. 1,80. *Corsa ostacoli m. 400*: 1. Alfonso Salmoiraghi (Milano) 57"8/10; 2. Ferraris (Genova) 58"4/10; 3. Glizzi (Perugia) 59"2/10; 4. Gozzi (Verona) 1'1"; 5. Emiletti (Vercelli) 1'6"6/10. *Campionato nazionale di marcia a squadre* (Km. 20): 1. Torino (Serra A., Caselta G., Bertolini V.) in 1 ora 42'6"4/5; 2. Roma 1,44'6"3/5; 3. Cagliari 1,44'11" e 2/5; 4. Como 1,44"17"2/5; 5. Parma 1,45'31"1/5; 21. Alessandria; 29. Cuneo; 30. Novara; 44. Vercelli; 48. Genova.

Ecco la classifica per Comandi Federali: 1. Milano, p. 148,50; 2. Torino 96; 3. Pola 80; 4. Venezia 76,50; 5. Bolzano 62,50.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

I francesi aspettano che i tedeschi attacchino

Parigi, 29 settembre.

Le operazioni di dettaglio sul fronte occidentale continuano. Il comunicato odierno ne riferisce una all'estrema sinistra dell'esercito nel settore che si è preso la abitudine di chiamare Maginot-Maginot. Il comunicato odierno ne riferisce una all'estrema sinistra dell'esercito nel settore che si è preso la abitudine di chiamare Maginot-Maginot. La linea Sigfrido propriamente detta non giungendo sino al confine col Lussemburgo, i tedeschi si sono fortemente stabiliti in quel territorio eminentemente boschivo. Uno di questi boschi è stato attaccato secondo le regole in uso dal principio della guerra, vale a dire che esso è stato fatto segno a un fuoco di artiglieria così potente che la fanteria le ha trovato evacuato. I prigionieri che erano stati fatti erano feriti rimasti sul posto.

L'aviazione continua le sue operazioni di ricognizione lontane favorita dal tempo molto chiaro. L'Alto Comando tiene infatti a essere perfettamente informato dei movimenti di truppe che avvengono nelle retrovie dell'avversario. Queste operazioni di ricognizione si sono finora rivelate molto fruttuose. Gli aeroplani da caccia tedeschi hanno tentato di impedirle, ma gli apparecchi francesi sono sempre tornati regolarmente alle loro linee. La linea Sigfrido è stata così fotografata, la carta ha potuto essere disegnata e le possibili resistenze del nemico sono state valutate. Il fatto che finora nessun attacco d'insieme ha avuto luogo contro la linea Sigfrido, mentre le forze tedesche non erano ancora state rafforzate, lascia presumere che l'attesa strategica si prolungherà fino al momento in cui l'avversario inizierà le sue operazioni sul teatro occidentale. La decisione dell'Alto Comando francese che, volendo risparmiare la vita dei suoi soldati, non tiene a sferrare attacchi se non quando siano state realizzate tutte le condizioni più favorevoli, ispira molta fiducia. Un'offensiva sul Reno, anche se coronata da successo, esporrebbe gli eserciti a essere contrattaccati dal nemico e in particolar modo dalla massa delle unità blindate. Le condizioni sarebbero allora nettamente sfavorevoli. D'altra parte le difficoltà di un'avanzata nel Palatinato sono anche accresciute dalla forma della frontiera franco-tedesca. Ciò perchè ad ovest della Haardt la zona tedesca va allargandosi formando un vasto imbuto. Un gruppo di eserciti sboccanti dallo stretto colle compreso fra la Haardt ed il Lussemburgo si troverebbe nella impossibilità di estendere le sue ali per effettuare l'azione avvolgente contro il nemico.

I comunicati francesi

Parigi, 29 settembre.

Il comunicato francese di questa mattina dice:

« Notte calma nell'insieme del fronte. Attività dei nostri elementi a contatto, specialmente a ovest di Sarrebruck ».

Il comunicato serale dice:

« Tiri di artiglieria nemica nella regione ad est della Saar e specialmente a sud di Deux Ponts (Zweibrücken) e di Piemsaena.

« Attività delle aviazioni da ricognizione e da osservazione delle due parti » .

Convoglio di navi francesi giunto all'Havre dal Canadà

Le Havre, 29 settembre.

Un primo convoglio di transatlantici francesi che era partito il 19 settembre da Halifax nel Canadà, è giunto oggi nel nostro porto. Il convoglio era composto di tre grosse navi, ed era scortato da navi da guerra.

Nelle città del Corridoio si cambiano i nomi e le insegne delle strade e dei negozi. (Foto Artieri)